

GAZZETTA



UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

ROMA - Venerdì, 27 marzo 1970

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVIDIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 650-139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI

Annuo L. 21.030 - Semestrale L. 11.030 - Trimestrale L. 6.020 - Un fascicolo L. 100 - Fascicoli annate arretrate: L. 200 - Supplementi ordinari: L. 100 per ogni sedicesimo o frazione di esso.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)

Annuo L. 16.030 - Semestrale L. 9.020 - Trimestrale L. 5.010 - Un fascicolo L. 90 - Fascicoli annate arretrate: L. 180.

I PREZZI di abbonamento sono comprensivi d'imposta di bollo - Per l'ESTERO i prezzi di abbonamento sono il doppio di quelli indicati per l'interno
I fascicoli disgiunti devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/40500 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 6; FIRENZE, via Cavour, 46/r; GENOVA, via XII Ottobre, 172/r (Piccapietra) e presso le Librerie depositarie nel Capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato - Piazza Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo maggiorato delle spese di spedizione a mezzo del c/c postale 1/2640. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero del Tesoro). Le agenzie di Milano, Napoli, Firenze e Genova possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

Presidenza della Repubblica: Comunicato Pag. 1962

LEGGI E DECRETI

LEGGE 14 gennaio 1970, n. 94.

Accettazione ed esecuzione degli emendamenti alla convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi del 12 maggio 1954, e ai relativi annessi A e B, adottati a Londra l'11 aprile 1962 Pag. 1962

Errata-corrige: (Legge 29 dicembre 1969, n. 1086) Pag. 1974

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
14 gennaio 1970.

Nomina del provveditore regionale alle opere pubbliche per l'Umbria Pag. 1974

DECRETO MINISTERIALE 24 giugno 1969.

Abolizione dell'obbligo di compilazione del piano dei locali delle stazioni radioelettriche di bordo Pag. 1975

DECRETO MINISTERIALE 4 agosto 1969.

Cancellazione della rada di Forte dei Marmi (Lucca) dal novero dei porti marittimi classificati nelle prime tre classi della 2ª categoria Pag. 1975

DECRETO MINISTERIALE 16 febbraio 1970.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Alserio Pag. 1976

DECRETO MINISTERIALE 5 marzo 1970.

Modalità di preparazione delle associazioni dei principi attivi ammessi nell'alimentazione animale Pag. 1977

DECRETO MINISTERIALE 9 marzo 1970.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di due zone panoramiche site nel comune di Francavilla al Mare. Pag. 1977

DECRETO MINISTERIALE 9 marzo 1970.

Modifica dello statuto della Banca commerciale italiana, con sede in Milano Pag. 1978

ORDINANZA MINISTERIALE 12 marzo 1970.

Revoca del divieto di introduzione di bovini e delle relative carni dalla Francia Pag. 1979

ORDINANZA MINISTERIALE 12 marzo 1970.

Revoca del divieto di importazione dalla penisola iberica degli equidi Pag. 1979

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Comitato interministeriale dei prezzi:

Provvedimento n. 4/1970 del 25 marzo 1970. Cassa conguaglio zucchero - Integrazione delle norme concernenti l'importazione di zucchero greggio dai Paesi C.E.E. Pag. 1980

Provvedimento n. 5/1970 del 25 marzo 1970. Cassa conguaglio zucchero - Importazione di zucchero bianco. Pag. 1980

Ministero della pubblica istruzione:

Smarrimento di certificati sostitutivi, a tutti gli effetti, di diplomi originali di abilitazione all'esercizio professionale Pag. 1981

Esito di ricorso Pag. 1981

Ministero dell'Interno:

Autorizzazione al comune di Frassilongo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966 Pag. 1981

Autorizzazione al comune di Foggia ad assumere un mutuo suppletivo per l'integrazione del bilancio 1968. Pag. 1981

Autorizzazione alla provincia di Latina ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969 . Pag. 1981

Autorizzazione al comune di Benevento ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969 . Pag. 1981

Autorizzazione al comune di Calvene ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969 . Pag. 1982

Autorizzazione al comune di Librizzi ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969 . Pag. 1982

Autorizzazione al comune di Romallo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969 . Pag. 1982

Autorizzazione al comune di Racalmuto ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969 . Pag. 1982

Autorizzazione al comune di San Bartolomeo in Galdo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969 . Pag. 1982

Autorizzazione al comune di Terrasini ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969 . Pag. 1982

Autorizzazione al comune di Livorno ad assumere un mutuo suppletivo per l'integrazione del bilancio 1969 . Pag. 1982

Ministero della difesa: Determinazione delle zone soggette a limitazioni circostanti l'aeroporto di Latina . Pag. 1982

Ministero dei lavori pubblici: Esito di ricorsi . Pag. 1982

Ministero del lavoro e della previdenza sociale: Scioglimento di ventisei società cooperative . Pag. 1982

Ministero del tesoro: Media dei cambi e dei titoli . Pag. 1983

CONCORSI ED ESAMI

Ufficio medico provinciale di Chieti: Commissione giudicatrice del concorso a posti di ufficiale sanitario vacanti in provincia di Chieti . . . Pag. 1984

Ufficio medico provinciale di Messina: Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Messina . . . Pag. 1984

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

COMUNICATO

Martedì 17 marzo 1970, alle ore 10,30, il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale S. E. Thuaithap Devakul il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato in qualità di ambasciatore di Thailandia.

(2595)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 14 gennaio 1970, n. 94.

Accettazione ed esecuzione degli emendamenti alla convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi del 12 maggio 1954, e ai relativi annessi A e B, adottati a Londra l'11 aprile 1962.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad accettare gli emendamenti alla convenzione internazionale

per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi del 12 maggio 1954 e ai relativi annessi A e B, adottati a Londra l'11 aprile 1962.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data agli emendamenti indicati nell'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità all'articolo XVI della convenzione come emendato a Londra l'11 aprile 1962.

Art. 3.

All'onere derivante dall'accettazione degli emendamenti di cui al precedente articolo 1, si fa fronte con gli stanziamenti iscritti ai capitoli nn. 1345 e 5672 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1969 e ai capitoli corrispondenti per gli anni finanziari successivi; all'onere relativo al funzionamento della commissione permanente interministeriale, istituita presso il Ministero della marina mercantile, si fa fronte con gli stanziamenti iscritti al capitolo n. 1067 dello stato di previsione della spesa del predetto Ministero per l'anno finanziario 1969 e ai corrispondenti capitoli per gli anni finanziari successivi.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 febbraio 1970

SARAGAT

RUMOR — MORO — E. COLOMBO
— NATALI — MAGRI — V.
COLOMBO

Visto, il Guardasigilli: GAVA

Atto finale della conferenza internazionale sulla prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi e relativi annessi I e II.

(Londra, 13 aprile 1962)

ACTE FINAL DE LA CONFÉRENCE INTERNATIONALE SUR LA PRÉVENTION DE LA POLLUTION DES EAUX DE LA MER PAR LES HYDROCARBURES DE 1962.

(Londres, le 13 avril 1962)

1. L'Organisation intergouvernementale consultative de la navigation maritime, par une résolution de l'Assemblée, conformément à l'article 3-b) de la Convention portant création de cette Organisation, a décidé en avril 1961 de convoquer une Conférence internationale sur la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures, qui aurait pour objet de décider de nouvelles mesures destinées à prévenir la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures que rejettent les navires.

2. La Conférence s'est réunie à Londres du 26 mars au 13 avril 1962.

3. Les Gouvernements des pays suivants avaient accredité des représentants auprès de la Conférence:

Arabie saoudite
Australie

Belgique
Brésil

Bulgarie	Monaco
Canada	Norvège
Chine	Panama
Colombie	Pays-Bas
Corée	Pérou
Côte d'Ivoire	Pologne
Danemark	Portugal
Espagne	République arabe unie
Etats-Unis d'Amérique	République Dominicaine
Finlande	République fédérale d'Allemagne
France	République malgache
Grèce	République socialiste soviétique d'Ukraine
Inde	Roumanie
Irlande	Royaume-Uni
Islande	Suède
Italie	Union des Républiques socialistes soviétiques
Japon	Yugoslavie
Koweït	
Liban	
Libéria	

4. Les Gouvernements des pays suivants avaient envoyé des observateurs à la Conférence:

Afrique du Sud	Indonésie
Argentine	Irak
Birmanie	Israël
Fédération de Malaisie	Soudan
Nouvelle-Zélande	Suisse
Saint-Siège	Thaïlande
Equateur	Turquie

5. Les institutions spécialisées suivantes des Nations Unies étaient représentées à la Conférence par un observateur:

Organisation pour l'alimentation et l'agriculture

Organisation des Nations Unies pour l'éducation, la science et la culture

6. Les organisations intergouvernementales suivantes étaient représentées à la Conférence par des observateurs:

Conseil de l'Europe

Organisation de coopération et de développement économique

7. Les organisations non gouvernementales suivantes étaient représentées à la Conférence par des observateurs:

Chambre de commerce internationale

Chambre internationale de la marine marchande

Fédération internationale des armateurs

Union internationale des organismes officiels de tourisme

8. La Conférence a élu Président de la Conférence Sir Gilmour Jenkins, chef de la délégation du Royaume-Uni.

9. La Conférence a élu comme vice-présidents M. Gilbert Grandval, chef de la délégation de la France, l'amiral A. C. Richmond, chef de la délégation des Etats-Unis, et M. E. F. Roudot, chef de la délégation de l'Union des Républiques socialistes soviétiques.

10. L'Organisation intergouvernementale consultative de la navigation maritime a assuré le Secrétariat de la Conférence sous la direction du Secrétaire général par intérim M. William Graham. M. Hans Robdrup, chef du service des questions techniques diverses du Secrétariat a été nommé Secrétaire exécutif de la Conférence.

11. Les Commissions suivantes ont été constituées:

Comité général

Président - M. Alan Cumyn (Canada)

Vice-Président - M. Helge Juul (Danemark)

Commission des navires

Président - Capitaine C. Moolenburgh (Pays-Bas)

Vice-Président - Capitaine H. D. Harries (République fédérale d'Allemagne)

Commission des questions juridiques et administratives

Président - M. Modolv Hareide (Norvège)

Vice-Président - M. Albert Raspi (France)

Commission des questions techniques

Président - M. C. C. Hall (Royaume-Uni)

Vice-Président - M. G. R. Lindhardsen (Danemark)

Comité de rédaction

Président - M. D. C. Haselgrove (Royaume-Uni)

Commission de vérification des pouvoirs

Président - Baron de Gerlache de Gomery (Belgique)

12. En convoquant la Conférence, l'Organisation intergouvernementale consultative de la navigation maritime, a communiqué aux délégués la Convention internationale de 1954 pour la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures ainsi que ses annexes et les huit résolutions jointes en annexes à l'Acte final de la Conférence internationale sur la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures de 1954. Ces documents et les commentaires formulés à leur sujet par les Gouvernements ont servi de base pour les débats de la Conférence.

13. Se fondant sur les délibérations consignées dans les comptes rendus analytiques et rapports des Commissions et dans les comptes rendus des séances plénières, la Conférence a élaboré des amendements à la Convention internationale pour la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures de 1954, qui ont été soumis à une Conférence convoquée conformément au paragraphe 3-a) de l'article XVI de cette Convention, à la demande de six Gouvernements contractants. Cette Conférence a été invitée à adopter ces amendements.

14. Une liste des amendements à la Convention internationale pour la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures de 1954 fait l'objet de l'annexe I au présent Acte final.

15. Le 11 avril 1962, la Conférence des Gouvernements parties à la Convention de 1954 a adopté, conformément au paragraphe 3-b) de l'article XVI de cette Convention, les propositions d'amendement à ladite Convention et elle a décidé de recommander aux Gouvernements contractants de les accepter aussitôt que possible. Ayant été informée des décisions de la Conférence des Gouvernements contractants, la présente Conférence a décidé de prier instamment tous les Gouvernements invités à y participer et qui ne sont pas des Gouvernements

contractants à la Convention de 1954, soit de devenir parties à ladite Convention, soit de devenir parties à la Convention amendée aussitôt que possible après l'entrée en vigueur des amendements dont est convenue la présente Conférence.

16. La Conférence a adopté 15 résolutions, qui sont soumises aux Gouvernements et autres organismes intéressés, pour examen et mesures appropriées. Ces résolutions qui sont jointes en annexe II au présent Acte final ont trait à:

1) Suppression complète, dès que possible, de tout rejet à la mer d'hydrocarbures persistants.

2) Nécessité d'encourager les adhésions à la nouvelle Convention.

3) Adoption de mesures transitoires en attendant l'entrée en vigueur de la Convention.

4) Rejet de mélanges d'hydrocarbures par les navires-citernes.

5) Situation des navires-citernes qui traversent un canal en ayant des résidus d'hydrocarbures à bord.

6) Mise en service des installations de réception des déchets aux points de chargement des hydrocarbures et des autres marchandises en vrac.

7) Rejet des hydrocarbures et des mélanges d'hydrocarbures en provenance de navires autres que les navires-citernes.

8) Mesures à prendre pour encourager la mise au point et l'installation de séparateurs efficaces à bord des navires ainsi que l'établissement des spécifications internationales à remplir par ces appareils.

9) Collecte des huiles de graissage usées.

10) Avitaillement des navires en huile diesel.

11) Préparation des instructions sur les moyens d'éviter la pollution par les hydrocarbures.

12) Nécessité d'entreprendre des recherches sur la prévention de la pollution de la mer par les hydrocarbures.

13) Coordination des recherches.

14) Institution de Commissions nationales sur la pollution par les hydrocarbures.

15) Rapports présentés par l'Organisation intergouvernementale consultative de la navigation maritime.

En foi de quoi, les représentants ont signé le présent Acte final.

Fait à Londres, le treize avril mil neuf cent soixante-deux, en un seul exemplaire, en français, anglais, espagnol et russe, dont l'original sera déposé auprès de l'Organisation intergouvernementale consultative de la navigation maritime, qui enverra une copie certifiée conforme de cet instrument à chacun des Gouvernements invités à se faire représenter à la Conférence.

GILMOUR JENKINS

Président

W. GRAHAM

Secrétaire général par intérim de l'Organisation intergouvernementale consultative de la navigation maritime

Pour le Gouvernement du Commonwealth d'Australie:

A. N. BOULTON

Pour le Gouvernement du Royaume de Belgique:

R. VANCRAEYNST

PH. DE GERLACHE DE GOMERY

L. F. J. DEKESEL

Pour le Gouvernement des Etats-Unis du Bresil:

GERALDO EULALIO DO NASCIMENTO E SILVA

ALEXANDRINO R. DE ALENCAR

LUIZ FERNANDO POURLAMAQUI DA CUNHA

Pour le Gouvernement de la République populaire de Bulgarie:

P. TCHERNEV

Pour le Gouvernement du Canada:

ALAN CUMYN

K. C. ANGUS

C. K. KENNEDY

Pour le Gouvernement de la République de Chine:

R. S. HSU

Pour le Gouvernement de la République de Colombie:

VIRGILIO BARCO

JAIME CANAL RIVAS

Pour le Gouvernement du Royaume du Danemark:

H. JUUL

SVEN LUNDDAHL

Pour le Gouvernement de la République Dominicaine:

HECTOR GARCIA GODOY

Pour le Gouvernement de la République de Finlande:

ALLAN RELANDER

Pour le Gouvernement de la République française:

G. GRANDVAL

J. ROULLIER

CH. SAGUEZ

A. RASPI

J. MATHIEU

G. TENDRON

G. MARINET

PH. CHEYSSON

Pour le Gouvernement de la République fédérale d'Allemagne:

K. SCHUBERT

Pour le Gouvernement du Royaume de Grèce:

S. GOULIELMOS

P. PAGONIS

Pour le Gouvernement de la République d'Islande:

HJALMAR R. BARDARSON

Pour le Gouvernement de la République de l'Inde:

NAGENDRA SINGH

Pour le Gouvernement d'Irlande:

M. A. HAYES

T. A. PEARSON

Pour le Gouvernement de la République italienne:

F. GHIGLIA

Pour le Gouvernement de la République de Côte d'Ivoire:

LOUIS GUIRANDOU-N'DIAYE

Pour le Gouvernement du Japon:

HARUKY MORI

NOBURO KAMEYAMA

Pour le Gouvernement de la République de Corée:

YONG SHIK KIM

K. SYAN

Pour le Gouvernement du Koweït:

HAMAD BAHAR

Pour le Gouvernement de la République libanaise:

ELIE J. BOUSTANY

Pour le Gouvernement de la République du Libéria:

H. B. FAHNBULLEH

MYRTLE REEVES GORGLA

FRED T. LININGER

Pour le Gouvernement de la République malgache:

P. RAZAFY-ANDRIAMIHAINGO

G. RAKOTONIAINA

Pour le Gouvernement de la Principauté de Monaco:

A. J. HUCKER

Pour le Gouvernement du Royaume des Pays-Bas:

J. METZ

K. M. THOMSON

B. LE COULTRE

F. J. GELDERMAN

Pour le Gouvernement du Royaume de Norvège:

NEUBERTH WIE

MODOLV HAREIDE

ODD I. LOENNECHEN

H. B. ANDRESEN

EDVIN HAREIDE

HENRY BJØNNES

IVAR ERIKSEN

Pour le Gouvernement de la République du Panama:

DEMETRIO FABREGA

JOAQUIN F. FRANCO

Pour le Gouvernement de la République du Pérou:

JORGE PARODI

Pour le Gouvernement de la République populaire de Pologne:

W. WISNIEWSKY

Pour le Gouvernement de la République portugaise:

EDUARDO HENRIQUE SERRA BRANDÃO

Pour le Gouvernement de la République populaire roumaine:

ANDRONE NAB

Pour le Gouvernement du Royaume de l'Arabie Saoudite:

AOUNEY W. DEJANY

ATEF SULEIMAN

Pour le Gouvernement de l'Etat espagnol:

JOSE GOMEZ-PALLETE

ENRIQUE BARBUDO

Pour le Gouvernement du Royaume de Suède:

G. LINDECORNA

Pour le Gouvernement de la République socialiste soviétique d'Ukraine:

K. GOULOUBENCO

Pour le Gouvernement de l'Union des Républiques socialistes soviétiques:

E. ROUDOI

Pour le Gouvernement de la République arabe unie:

Y. HAMMAD

Pour le Gouvernement du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord:

GILMOUR JENKINS

D. C. HASELGROVE

COLIN S. ANDERSON

H. GILLENDER

F. C. HAMPDEN

J. HOUSTON JACKSON

D. MARTIN-JENKINS

SIMON

Pour le Gouvernement des Etats-Unis d'Amérique:

ALFRED C. RICHMOND

JOHN W. MANN

IRVIN J. STEPHENS

MARK S. GURNEE

WILLIAM G. ALLEN

O. LLOYD MEEHEAN

BEN H. DAVIS

WILLIAM KESLER JR.

JAMES E. MOSS

GEORGE R. JACOBS

ARCHIBALD H. MCCOMB JR.

DAVID H. ERNST

ANDREW ANTIPPAS

Pour la République populaire fédérative de Yougoslavie:

ANDRIJA ŠUC

PREDRAG NIKOLIĆ

ANNEXE I

On trouvera ci-après les amendements à la Convention internationale pour la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures de 1954:

1. Le texte actuel de l'article I de la Convention est remplacé par le texte suivant:

Article I

1) Aux fins de la présente Convention, les expressions suivantes, sous réserve de tout autre sens commandé par le contexte, ont les significations ci-après:

« Le Bureau » est pris au sens qui lui est attribué par l'article XXI;

Il faut entendre par:

« rejet »: lorsqu'il s'agit d'hydrocarbures ou d'un mélange d'hydrocarbures, tout déversement ou fuite, quelle qu'en soit la cause;

« huile diesel lourde »: l'huile diesel employée par des navires, dont la distillation à une température n'excédant pas 340°C, lorsque soumise à l'épreuve de la méthode standard A.S.T.M., D.86/59, réduit le volume de 50 pour cent au plus;

« mille »: le mille marin de 1.852 mètres, soit 6.080 pieds;

« hydrocarbure »: le pétrole brut, le fuel-oil, l'huile diesel lourde et l'huile de graissage; en anglais l'adjectif « oily » sera interprété en conséquence;

« mélange d'hydrocarbures »: tout mélange dont la teneur en hydrocarbures est égale ou supérieure à 100 parties d'hydrocarbures pour 1.000.000 de parties de mélange;

« Organisation »: l'Organisation intergouvernementale consultative de la navigation maritime;

« navires »: tous bâtiments de mer, quels qu'ils soient, y compris les engins flottants effectuant une navigation maritime soit par leurs propres moyens, soit à la remorque d'un autre navire; et « navires-citernes »: tous navires dans lesquels la plus grande partie de l'espace réservé à la cargaison est construit ou adapté en vue du transport de liquides en vrac, et qui au moment considéré ne transportent pas d'autre cargaison que des hydrocarbures dans cette partie de l'espace réservé à la cargaison.

2) Aux fins de la présente Convention, les territoires d'un Gouvernement contractant comprennent le territoire du pays de ce Gouvernement, ainsi que tout autre territoire dont les relations internationales relèvent de la responsabilité de ce Gouvernement et auquel la Convention aura été étendue en application de l'article XVIII.

2. Le texte actuel de l'article II de la Convention est remplacé par le texte suivant:

Article II

1) La présente Convention s'applique aux navires immatriculés dans un territoire d'un Gouvernement contractant et aux navires non immatriculés, ayant la nationalité de cette Partie, à l'exception:

a) des navires-citernes dont la jauge brute est inférieure à 150 tonneaux et des navires, autres que les navires-citernes, dont la jauge brute est inférieure à 500 tonneaux, étant entendu que chaque Gouvernement contractant fera le nécessaire pour appliquer aussi les prescriptions de la Convention à ces navires dans la mesure où cela est raisonnable et possible, compte tenu de leurs dimensions, de leur utilisation et du type de combustible utilisé pour leur propulsion;

b) des navires utilisés par l'industrie de la pêche à la baleine lorsqu'ils sont effectivement en opération de pêche;

c) de tout navire navigant sur les Grands Lacs d'Amérique du Nord et les eaux qui les relient entre eux ou en sont tributaires et qui s'étendent à l'est jusqu'au débouché aval de l'écluse St-Lambert à Montréal, province de Québec, Canada, pendant la durée de cette navigation;

d) des navires de guerre et des navires employés comme navires auxiliaires de la Marine pendant la durée de ce service.

2) Les Gouvernements contractants s'engagent à adopter les mesures appropriées pour que des prescriptions équivalentes à celles de la Convention soient appliquées aux navires visés à l'alinéa d) ci-dessus dans la mesure où cela est possible et raisonnable.

3. Le texte actuel de l'article III de la Convention est remplacé par le texte suivant:

Article III

Sous réserve des dispositions des articles IV et V ci-après:

a) il sera interdit à tout navire-citerne auquel la présente Convention s'applique de rejeter des hydrocarbures ou mélanges d'hydrocarbures dans les limites de l'une quelconque des zones d'interdiction prévues à l'annexe A de la Convention;

b) tout navire auquel la Convention s'applique et autre qu'un navire-citerne rejettera aussi loin de terre que possible les hydrocarbures et les mélanges d'hydrocarbures. A l'expiration d'un délai de trois ans suivant la date à laquelle la Convention entrera en vigueur pour un territoire, le paragraphe a) du présent article s'appliquera également aux navires, autres que les navires-citernes, qui relèvent de ce territoire, conformément à l'article II paragraphe 1) ci-dessus, étant entendu que le rejet d'hydrocarbures ou de mélanges d'hydrocarbures ne sera pas interdit lorsque de tels navires auront pour destination un port qui ne sera pas pourvu des installations prévues à l'article VIII ci-après pour les navires autres que les navires-citernes;

c) le rejet d'hydrocarbures ou de mélange d'hydrocarbures sera interdit à tout navire auquel la Convention s'applique, d'une jauge brute égale ou supérieure à 20.000 tonneaux et dont le contrat de construction aura été conclu à la date ou après la date à laquelle la présente disposition entrera en vigueur. Toutefois, si le capitaine estime que des circonstances particulières rendent déraisonnable ou impossible la conservation à bord de ces hydrocarbures ou mélanges d'hydrocarbures, le rejet pourra avoir lieu en dehors des zones d'interdiction visées à l'annexe A de la Convention. Les raisons qui ont justifié ce rejet seront communiquées au Gouvernement du territoire dont relève le navire, conformément à l'article II paragraphe 1) ci-dessus.

Tous renseignements relatifs à ces rejets seront communiqués à l'Organisation par les Gouvernements contractants au moins une fois par an.

4. Le texte actuel de l'article IV de la Convention est remplacé par le texte suivant:

Article IV

L'article III de la présente Convention ne s'appliquera pas:

a) au rejet d'hydrocarbures ou de mélanges d'hydrocarbures effectué par un navire pour assurer sa propre sécurité ou celle d'un autre navire, pour éviter une avarie ou navire ou à la cargaison, ou sauver des vies humaines en mer;

b) au rejet d'hydrocarbures ou de mélanges d'hydrocarbures provenant d'une avarie ou d'une fuite impossible à éviter; si toutes les précautions raisonnables ont été prises après l'avarie ou la découverte de la fuite pour empêcher ou réduire ce rejet;

c) au rejet des résidus provenant de la purification ou de la clarification de fuel-oil ou d'huiles de graissage, pourvu que ce rejet soit effectué aussi loin de terre que possible.

5. Le texte actuel de l'article V de la Convention est remplacé par le texte suivant:

Article V

L'article III ne s'appliquera pas au rejet provenant des fonds de cale d'un navire:

a) de tout mélange d'hydrocarbures, pendant la période d'un an suivant la date à laquelle la Convention entrera en vigueur pour le territoire dont relève le navire, conformément à l'article II paragraphe 1) ci-dessus;

b) après l'expiration de cette période, d'un mélange ne contenant pas d'autres hydrocarbures que de l'huile de graissage qui a coulé ou suinté hors de l'ensemble du compartiment des machines.

6. Le texte actuel de l'article VI de la Convention est remplacé par le texte suivant:

Article VI

1) Toute contravention aux dispositions des articles III et IX constitue une infraction punissable par la législation du territoire dont relève le navire, conformément à l'article II paragraphe 1) ci-dessus.

2) Les pénalités qu'un territoire d'un Gouvernement contractant imposera dans sa législation pour les rejets interdits d'hydrocarbures ou de mélanges d'hydrocarbures en dehors de sa mer territoriale devront, par leur rigueur, être de nature à décourager des contrevenants éventuels et ne devront pas être inférieures à celles prévues pour les mêmes infractions commises dans sa mer territoriale.

3) Les Gouvernements contractants porteront à la connaissance de l'Organisation les pénalités effectivement infligées pour les infractions commises.

7. Le texte actuel de l'article VII de la Convention est remplacé par le texte suivant:

Article VII

1) A l'expiration d'un délai d'un an après la date d'entrée en vigueur de la Convention pour le territoire dont relève le navire, conformément à l'article II paragraphe 1) ci-dessus, tout navire auquel la Convention s'applique devra être muni de dispositifs permettant d'éviter, autant qu'il est raisonnable et possible de le faire, que les fuites de fuel-oil ou d'huile diesel lourde parviennent dans les fonds de cale, à moins que des moyens efficaces ne soient prévus pour éviter que les hydrocarbures de ces fonds de cale ne soient déchargés à la mer, en infraction à la Convention.

2) Le transport de l'eau de lest dans les soutes à combustible sera, si possible, évité.

8. Le texte actuel de l'article VIII de la Convention est remplacé par le texte suivant:

Article VIII

1) Chaque Gouvernement contractant prendra toutes mesures appropriées pour promouvoir la création des installations suivantes:

a) selon les besoins des navires qui les utilisent, les ports seront pourvus d'installations capables de recevoir, sans imposer aux navires des retards anormaux, les résidus et mélanges d'hydrocarbures que les navires autres que les navires-citernes pourraient avoir à décharger après que la majeure partie de l'eau aura été séparée du mélange;

b) les points de chargement d'hydrocarbures devront être pourvus d'installations adéquates de réception pour les résidus et mélanges d'hydrocarbures que les navires-citernes auraient encore à décharger dans les mêmes conditions;

c) les ports de réparation des navires devront être pourvus d'installations adéquates de réception pour les

résidus et mélanges d'hydrocarbures que devraient encore rejeter, dans les conditions précitées, tous les navires entrés au port pour y subir des réparations.

2) Pour l'application du présent article, chaque Gouvernement contractant décidera quels sont les ports et les points de chargement de son territoire qui sont à aménager conformément au paragraphe 1) ci-dessus.

3) Les Gouvernements contractants feront rapport à l'Organisation, pour transmission au Gouvernement contractant intéressé, sur tous les cas où ils estimeront insuffisantes les installations visées au paragraphe 1) ci-dessus.

9. Le texte actuel de l'article IX de la Convention est remplacé par le texte suivant:

Article IX

1) En ce qui concerne les navires auxquels la Convention s'applique, il sera tenu pour tous les navires-citernes ainsi que pour tous autres navires utilisant des hydrocarbures comme combustible, dans la forme définie à l'annexe B de la Convention, un registre des hydrocarbures qui pourra ou non être intégré dans le livre de bord réglementaire.

2) Les mentions devront être portées sur le registre des hydrocarbures chaque fois qu'il sera procédé à l'une quelconque des opérations suivantes à bord du navire:

a) lestage et rejet des eaux de lest des citernes de cargaison des navires-citernes;

b) nettoyage des citernes de cargaison des navires-citernes;

c) dépôt dans les citernes de décantation et rejet de l'eau des navires-citernes;

d) rejet par le navire-citerne des résidus d'hydrocarbures des citernes de décantation et d'autres origines;

e) l'estage ou nettoyage en cours de traversée des soutes à combustible des navires autres que les navires-citernes;

f) rejet par les navires autres que les navires-citernes des résidus d'hydrocarbures des soutes à combustible et d'autres origines;

g) rejet ou déversement accidentel ou exceptionnel d'hydrocarbures des navires-citernes ou des navires autres que les navires-citernes.

Dans le cas de rejets ou fuites d'hydrocarbures ou de mélanges d'hydrocarbures visés aux articles III c) et IV ci-dessus, déclaration devra en être faite dans le registre, avec indication des circonstances et des causes de ces rejets ou fuites.

3) Chacune des opérations mentionnées au paragraphe 2) ci-dessus sera intégralement et dès que possible consignée dans le registre des hydrocarbures, de manière que toutes les mentions correspondant à l'opération y soient inscrites. Chaque page sera signée par l'officier ou les officiers responsables des opérations en question et par le capitaine lorsque le navire sera armé. Les mentions seront écrites soit dans une langue officielle du territoire dont relève le navire, conformément à l'article II, paragraphe 1) ci-dessus, soit en anglais ou en français.

4) Le registre des hydrocarbures sera conservé dans un endroit où il sera aisément accessible aux fins d'examen à tout moment raisonnable et, sauf pour les navires remorqués sans quipage, devra se trouver à bord

du navire. Il devra demeurer disponible pendant une période de deux ans à compter de la dernière inscription.

5) Les autorités compétentes de tout territoire d'un Gouvernement contractant pourront examiner à bord des navires auxquels la Convention s'applique, pendant qu'ils se trouvent dans un port de ce territoire, le registre des hydrocarbures dont ils doivent être munis, conformément aux dispositions du présent article. Elles pourront en extraire des copies conformes et en exiger la certification par le capitaine du navire. Toute copie ainsi certifiée conforme par le capitaine du navire sera, en cas de poursuite, admissible en justice comme preuve des faits relatés dans le registre des hydrocarbures. Toute intervention des autorités compétentes en vertu des dispositions du présent paragraphe sera effectuée de la façon la plus expéditive possible et sans que le navire puisse être retardé de ce fait.

10. Le texte actuel de l'article X de la Convention est remplacé par le texte suivant:

Article X

1) Tout Gouvernement contractant pourra exposer par écrit au Gouvernement du territoire dont relève un navire, conformément à l'article II, paragraphe 1) ci-dessus, les points de fait établissant qu'il a été contrevenu à l'une des dispositions de la Convention par ce navire, et ce, quel que soit le lieu où la contravention qu'il allègue ait pu être commise. Dans toute la mesure du possible, celle-ci sera portée à la connaissance du capitaine du navire par l'autorité compétente dépendant du premier des Gouvernements mentionnés ci-dessus.

2) Dès réception de l'exposé des faits, le second Gouvernement examinera l'affaire et pourra demander au premier de lui fournir sur la contravention alléguée des éléments de fait plus complets ou plus valables. Si le Gouvernement du territoire dont relève le navire estime que la preuve est suffisante pour permettre, conformément à sa législation, des poursuites du chef de la contravention alléguée contre l'armateur ou le capitaine du navire, il fera engager celles-ci aussitôt que possible et informera l'autre Gouvernement et l'Organisation de leurs résultats.

11. Le texte actuel de l'article XIV de la Convention est remplacé par le texte suivant:

Article XIV

1) La présente Convention demeurera ouverte à la signature pendant trois mois à dater de ce jour et ensuite à l'acceptation.

2) Sous réserve de l'article XV, les Gouvernements des Etats membres de l'ONU ou de l'une de ses institutions spécialisées ainsi que les parties au Statut de la Cour internationale de Justice, pourront devenir parties à la Convention par:

- a) signature sans réserve quant à l'acceptation;
- b) signature sous réserve d'acceptation suivie d'acceptation; ou
- c) acceptation.

3) L'acceptation résultera du dépôt des instruments par chaque Gouvernement auprès du Bureau qui informera de toute signature ou acceptation, et de leur date, tous les Gouvernements ayant déjà signé ou accepté la Convention.

12. Le texte actuel de l'article XVI de la Convention est remplacé par le texte suivant;

Article XVI

1) a) La présente Convention peut être amendée par accord unanime entre les Gouvernements contractants.

b) A la demande d'un Gouvernement contractant, une proposition d'amendement doit être communiquée par l'Organisation à tous les Gouvernements contractants pour examen et acceptation au titre du présent paragraphe.

2) a) Un amendement à la présente Convention peut, à tout moment, être proposé à l'Organisation par un Gouvernement contractant. Si cette proposition est adoptée à la majorité des deux tiers par l'Assemblée de l'Organisation, sur une recommandation adoptée à la majorité des deux tiers par le Comité de la sécurité maritime de l'Organisation, elle doit être communiquée par celle-ci à tous les Gouvernements contractants en vue d'obtenir leur acceptation.

b) Toute recommandation de cette nature faite par le Comité de la sécurité maritime doit être communiquée par l'Organisation à tous les Gouvernements contractants pour examen au moins six mois avant qu'elle soit examinée par l'Assemblée.

3) a) Un Conférence des Gouvernements, pour l'examen des amendements à la présente Convention proposés par l'un des Gouvernements contractants, doit être convoquée à n'importe quel moment par l'Organisation à la demande d'un tiers des Gouvernements contractants.

b) Tout amendement adopté à la majorité des deux tiers des Gouvernements contractants par cette Conférence doit être communiqué par l'Organisation à tous les Gouvernements contractants en vue d'obtenir leur acceptation.

4) Douze mois après la date de son acceptation par les deux tiers des Gouvernements contractants, un amendement communiqué pour acceptation aux Gouvernements contractants au titre des paragraphes 2) et 3) du présent article, entre en vigueur pour tous les Gouvernements contractants à l'exception de ceux qui, avant son entrée en vigueur, ont fait une déclaration aux termes de laquelle ils n'acceptent pas ledit amendement.

5) L'Assemblée, par un vote à la majorité des deux tiers comprenant les deux tiers des Gouvernements représentés au sein du Comité de la sécurité maritime, sous réserve de l'accord des deux tiers des Gouvernements contractants, ou une conférence convoquée aux termes du paragraphe 3) ci-dessus, par un vote à la majorité des deux tiers, peuvent décider au moment de l'adoption de l'amendement que celui-ci revêt une importance telle que tout Gouvernement contractant cessera d'être partie à la Convention à l'expiration d'un délai de douze mois à dater de l'entrée en vigueur de l'amendement, s'il a fait une déclaration en application du paragraphe 4) ci-dessus et s'il n'a pas accepté l'amendement dans le délai susvisé.

6) L'Organisation fera connaître à tous les Gouvernements contractants les amendements qui entrent en vigueur en application du présent article, ainsi que la date à laquelle ils prennent effet.

7) Toute acceptation ou déclaration dans le cadre du présent article doit être notifiée par écrit au Bureau qui notifiera à tous les Gouvernements contractants la réception de cette acceptation ou déclaration.

13. Le texte actuel de l'article XVIII de la Convention est remplacé par le texte suivant;

Article XVIII

1) a) Les Nations Unies, lorsqu'elles assument la responsabilité de l'administration d'un territoire, ou tout Gouvernement contractant chargé d'assurer les relations internationales d'un territoire, doivent, aussitôt que possible, procéder à des délibérations avec ce territoire pour s'efforcer de lui étendre l'application de la présente Convention et peuvent, à tout moment, par une notification écrite adressée au Bureau, déclarer que la présente Convention s'étend à un tel territoire.

b) L'application de la présente Convention sera étendue au territoire désigné dans la notification à partir de la date de réception de celle-ci ou de telle autre date qui lui serait indiquée.

2) a) Les Nations Unies, lorsqu'elles assument la responsabilité de l'administration d'un territoire, ou tout Gouvernement contractant, qui ont fait une déclaration en vertu du paragraphe 1) du présent article, peuvent à tout moment, après l'expiration d'une période de cinq ans à partir de la date à laquelle l'application de la Convention a été ainsi étendue à un territoire, et après en avoir délibéré avec les autorités de ce territoire, déclarer par une notification écrite au Bureau, que la présente Convention cessera de s'appliquer audit territoire désigné dans la notification.

b) La présente Convention cessera de s'appliquer au territoire désigné dans la notification, au bout d'un an ou de toute autre période plus longue spécifiée dans la notification, à partir de la date de réception de la notification par le Bureau.

3) Le Bureau doit notifier à tous les Gouvernements contractants l'extension de la présente Convention à tout territoire, en vertu des dispositions du paragraphe 1) du présent article et la cessation de cette extension, en vertu des dispositions du paragraphe 2), en spécifiant, dans chaque cas, la date à partir de laquelle la présente Convention est devenue applicable ou a cessé de l'être.

14. Le Texte actuel de l'annexe A de la Convention est remplacé par le texte suivant:

ANNEXE A

ZONES D'INTERDICTION

1) Toutes les zones maritimes s'étendant sur une largeur de 50 milles à partir de la mer la plus proche seront des zones interdites.

Aux fins de la présente annexe, l'expression « à partir de la terre la plus proche » signifie « à partir de la ligne de base qui sert à déterminer la mer territoriale du territoire en question conformément à la Convention de Genève de 1958 sur la mer territoriale et la zone contiguë ».

2) Les zones maritimes suivantes, dans la mesure où elles s'étendent à plus de 50 milles à partir de la terre la plus proche, seront également des zones interdites:

a) Océan Pacifique

Zone occidentale canadienne

La zone occidentale canadienne s'étendra sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte occidentale du Canada.

b) Océan Atlantique nord, mer du Nord et mer Baltique

i) Zone atlantique nord-ouest

La zone atlantique nord-ouest comprendra les régions maritimes à partir d'une ligne tracée depuis latitude 38° 47' nord, longitude 73° 43' ouest, jusqu'à latitude 39° 58' nord, longitude 68° 34' ouest, de là jusqu'à latitude 42° 05' nord, longitude 64° 37' ouest, et de là le long de la côte orientale du Canada à une distance de 100 milles de la terre la plus proche.

ii) Zone d'Islande

La zone d'Islande s'étendra sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte d'Islande.

iii) Zone norvégienne, mer du Nord et mer Baltique

La zone norvégienne, mer du Nord et mer Baltique s'étendra sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte de Norvège, et comprendra la totalité de la mer du Nord, de la mer Baltique et de ses golfes.

iv) Zone atlantique nord-est

La zone atlantique nord-est comprendra les régions maritimes à l'intérieur d'une ligne tracée entre les positions suivantes:

Latitude	Longitude
62° nord	2° est,
64° nord	00°;
64° nord	10° ouest,
60° nord	14° ouest;
54° 30' nord	30° ouest,
53° nord	40° ouest;
44° 20' nord	40° ouest,
44° 20' nord	30° ouest;
46° nord	20° ouest,

et à partir de là dans la direction du Cap Finistère à l'intersection de la limite de 50 milles

v) Zone espagnole

La zone espagnole comprendra les zones de l'océan Atlantique sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte espagnole, et l'interdiction de cette zone prendra effet à la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur pour l'Espagne.

vi) Zone portugaise

La zone portugaise comprendra la partie de l'océan Atlantique sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte portugaise, et l'interdiction de cette zone prendra effet à la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur en ce qui concerne le Portugal.

c) Mers Méditerranée et Adriatique

Zone méditerranéenne et adriatique

La zone méditerranéenne et adriatique comprendra les régions maritimes sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long des côtes de chaque territoire bordant la Méditerranée et la mer

Adriatique et l'interdiction de cette zone prendra effet à la date d'entrée en vigueur de la présente Convention pour chacun de ces territoires.

d) Mer Noire et mer d'Azov

Zone de la mer Noire et de la mer d'Azov

La zone de la mer Noire et de la mer d'Azov comprendra les régions maritimes sur une distance de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long des côtes de chaque territoire bordant la mer Noire et la mer d'Azov et l'interdiction de cette zone prendra effet à la date d'entrée en vigueur de la présente Convention pour chacun de ces territoires, étant entendu que la totalité de la mer Noire et de la mer d'Azov deviendra zone interdite à la date à laquelle la Convention entrera en vigueur à la fois pour la Roumanie et l'U.R.S.S.

e) Mer Rouge

Zone de la mer Rouge

La zone de la mer Rouge comprendra les régions maritimes sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long des côtes de chaque territoire bordant la mer Rouge et l'interdiction de cette zone prendra effet à la date d'entrée en vigueur de la Convention pour chacun de ces territoires.

f) Golfe Persique

i) Zone de Koweït

La zone de Koweït comprendra la région maritime sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte de Koweït.

ii) Zone de l'Arabie séoudite

La zone de l'Arabie séoudite comprendra la région maritime sur une largeur de 100 milles à partir de la terre la plus proche le long de la côte de l'Arabie séoudite, et l'interdiction de la zone prendra effet à la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur pour l'Arabie séoudite.

g) Mer d'Arabie, golfe du Bengale et océan Indien

i) Zone de la mer d'Arabie

La zone de la mer d'Arabie comprendra les régions maritimes situées à l'intérieur d'une ligne tracée entre les positions suivantes:

Latitude	Longitude
23° 33' nord	68° 20' est,
23° 33' nord	67° 30' est;
22° nord	68° est,
20° nord	70° est;
18° 55' nord	72° est,
15° 40' nord	72° 42' est;
8° 30' nord	75° 48' est,
7° 10' nord	76° 50' est;
7° 10' nord	78° 14' est,
9° 06' nord	79° 32' est,

et l'interdiction de la zone prendra effet à la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur pour l'Inde.

ii) Zone côtière du golfe du Bengale

La zone côtière du golfe du Bengale comprendra les régions maritimes situées entre la terre la plus proche et une ligne tracée entre les positions suivantes:

Latitude

Longitude

10° 15' nord	80° 50' est,
14° 30' nord	81° 38' est;
20° 20' nord	88° 10' est,
20° 20' nord	89° est,

et l'interdiction prendra effet à la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur pour l'Inde.

iii) Zone de Madagascar

La zone de Madagascar comprendra la région maritime sur une largeur de 100 milles depuis la terre la plus proche le long de la côte de Madagascar à l'ouest du méridien du Cap d'Ambre au nord et du Cap Ste Marie au sud, et sur une largeur de 150 milles depuis la terre la plus proche le long de la côte de Madagascar à l'est de ces méridiens, et l'interdiction de cette zone prendra effet à la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur pour Madagascar.

h) Australie

Zone australienne

La zone australienne comprendra la région maritime sur une largeur de 150 milles à partir de la terre la plus proche le long des côtes de l'Australie excepté au large des côtes septentrionale et occidentale du continent australien, entre le point situé en face de l'île Thursday Island et le point de la côte occidentale latitude 20° sud.

3) a) Chaque Gouvernement contractant peut proposer:

i) la réduction de toute zone le long de la côte de l'un quelconque de ses territoires;

ii) l'extension de toute zone de ce genre jusqu'à un maximum de 100 milles de la terre la plus proche le long de la côte en question.

Le Gouvernement contractant fera une déclaration à cette fin et la réduction ou l'extension prendra effet après l'expiration d'une période de six mois à compter de la date de cette déclaration, à moins que l'un des Gouvernements contractants ait, au moins deux mois avant l'expiration de cette période, fait une déclaration selon laquelle il n'accepte pas la réduction ou l'extension en question, soit en raison des risques causés aux poissons et aux organismes marins dont ils se nourrissent, soit parce que ses intérêts en seraient affectés du fait de la proximité de ses côtes ou en raison du fait que ses navires font du commerce dans ladite région.

b) Toute déclaration faite aux termes du présent paragraphe fera l'objet d'une notification écrite à l'Organisation qui informera tous les Gouvernements contractants de la réception de cette déclaration.

4) L'Organisation établira des cartes indiquant l'étendue des zones interdites conformément au paragraphe 2) de la présente annexe et publiera des amendements dans la mesure nécessaire.

15. Les modifications suivantes doivent être apportées à l'annexe B de la Convention:

ANNEXE B

REGISTRE DES HYDROCARBURES

1. Dans toute l'annexe B, remplacer les mots « numéro d'ordre de la (des) citerne(s) » par « numéro d'ordre de la (des) citerne(s) en cause ».

2. Dans le formulaire Ia), remplacer les mots « emplacement ou position du navire » par « emplacement ou position du navire au moment du rejet ».

3. Dans le formulaire Id) et dans les formulaires IIa) et b), remplacer les mots « emplacement et position du navire » par « emplacement et position du navire au moment du rejet »;

4. Dans le formulaire Ic), ajouter la nouvelle ligne 17 suivante: « 17. Quantité approximative d'eau rejetée » et modifier en conséquence les numéros 18 à 20 du paragraphe d).

5. Supprimer les mots « par le navire » dans le titre du formulaire Id) et du formulaire IIb).

6. Dans le formulaire III, remplacer les mots « emplacement et position du navire » par « emplacement et position du navire au moment de l'événement ».

ANNEXE II

Résolution 1

Suppression complète, dès que possible, de tout rejet à la mer d'hydrocarbures persistants

La Conférence internationale sur la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures de 1962,

Décide que:

la Conférence a constaté que les côtes et les eaux côtières de nombreux pays sont sérieusement polluées par les hydrocarbures. Cette pollution cause de sérieux dommages aux côtes et aux plages, compromettant ainsi leur utilisation comme lieux de cure et de villégiature et portant préjudice à l'industrie touristique. Elle provoque la destruction des oiseaux de mer et autres animaux et a probablement des effets néfastes sur les poissons et les organismes marins dont ceux-ci se nourrissent. L'étendue et l'aggravation de ce problème alarment l'opinion publique dans de nombreux pays.

La pollution est provoquée par les hydrocarbures persistants, c'est-à-dire le pétrole brut, le fuel-oil, l'huile diesel lourde et l'huile de graissage. Bien qu'on ne possède pas de preuves certaines que ces hydrocarbures persistent indéfiniment à la surface de la mer, on sait qu'ils y demeurent pendant de très longues périodes, peuvent être portés à des distances considérables par les courants, les vents et la dérive et former des dépôts sur les rivages. De très importantes quantités d'hydrocarbures persistants sont rejetées régulièrement à la mer par les pétroliers lorsqu'ils effectuent le nettoyage de leurs citernes et lorsqu'ils éliminent leurs eaux de lest polluées. Les navires autres que les navires-citernes, qui utilisent habituellement leurs soutes à combustible pour embarquer des eaux de lest, déchargent eux aussi à la mer de l'eau polluée par les hydrocarbures. C'est là une autre source de pollution. Les pétroliers peuvent appliquer une méthode permettant de conserver à bord leurs résidus d'hydrocarbures pour ne les décharger que dans les installations de réception situées aux points de chargement ou aux ports de réparations. Il est possible de réduire ou d'éviter la pollution provoquée par le rejet à la mer des eaux de lest des navires autres que les navires-citernes en ayant recours à des séparateurs efficaces ou à d'autres méthodes

telles que la construction, dans les ports, d'installations appropriées pour la réception des résidus d'hydrocarbures.

Le seule méthode entièrement efficace qui soit connue en vue d'éviter la pollution par les hydrocarbures consiste à interdire tout rejet à la mer de produits persistants. Comme on vient de le voir, il existe des méthodes dont l'application permettrait d'atteindre en grande partie cet objectif.

Bien que la Conférence soit parvenue à la conclusion que, pour le moment, il n'est pas possible de fixer une date à partir de laquelle le rejet à la mer d'hydrocarbures persistants devrait complètement cesser, elle estime que ce rejet devrait, sauf quelques exceptions nécessaires, cesser à la date la plus rapprochée possible. La Conférence demande instamment à tous les gouvernements et à tous les organismes intéressés de faire tous leurs efforts pour créer les conditions dont dépend nécessairement l'application d'une telle interdiction, en veillant à ce que les ports soient munis des installations appropriées et à ce que leurs navires reçoivent les équipements nécessaires.

Résolution 2

Nécessité d'encourager les adhésions à la nouvelle Convention

La Conférence internationale sur la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures de 1962,

Reconnaissant que l'acceptation et l'observance scrupuleuse de mesures destinées à prévenir ou à limiter la pollution par la grande majorité des navires opérant dans une région est essentielle à la réalisation de toute amélioration sensible de la situation;

Reconnaissant que la prévention de la pollution de la mer par les hydrocarbures exige une large coopération internationale et la mise en place, dans les ports habituels d'escale, d'installations dans lesquelles les navires peuvent décharger leurs résidus d'hydrocarbures;

Estimant qu'il incombe aux Gouvernements possédant un littoral maritime ou des navires battant leur pavillon de préserver les mers et les plages de la pollution par les hydrocarbures pour en assurer la jouissance au public et d'encourager, sur toute l'étendue du globe, la préservation de la flore, de la faune et des ressources en poisson,

Décide que:

1) les Gouvernements parties à la Convention devraient accepter, à une date aussi rapprochée que possible, les amendements à la Convention adoptés par la présente Conférence;

2) l'Organisation Intergouvernementale consultative de la navigation maritime devrait être priée d'attirer l'attention de ses membres et des autres pays faisant partie de l'Organisation des Nations Unies ou de l'une de ses institutions spécialisées ainsi que des parties au Statut de la Cour internationale de Justice qui ne sont ni membres de l'Organisation ni parties à la Convention, sur la nécessité de collaborer aux efforts internationaux déployés à cette fin et de les inviter à devenir parties à la Convention;

3) dans la mesure où elle le peut, l'Organisation devrait, sur leur demande, fournir aux Gouvernements

mentionnés à l'alinéa 1) ci-dessus des renseignements et des conseils en vue de faciliter leur adhésion à la Convention.

Résolution 3

Adoption de mesures transitoires en attendant l'entrée en vigueur de la Convention

La Conférence internationale sur la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures de 1962,

Décide que:

en attendant l'entrée en vigueur de la Convention en ce qui le concerne, tout Gouvernement ayant déposé un instrument d'acceptation ou signé la Convention sans réserve quant à l'acceptation devra prendre des mesures immédiates, par voie législative ou de toute autre façon, visant à ce que:

a) tous les navires soient équipés, si nécessaire, d'installations propres à prévenir les fuites de fuel-oil et d'huile diesel lourde auxquelles la Convention se réfère, dans les fonds de cales dont le contenu est rejeté à la mer sans avoir passé par un séparateur;

b) leurs ports soient pourvus d'installations de réception pour les résidus d'hydrocarbures, plus importantes là où elles sont insuffisantes;

c) les principes de la Convention, qui interdisent le rejet à la mer d'hydrocarbures ou d'eaux polluées par les hydrocarbures, soient respectés autant qu'il est raisonnable et possible.

Résolution 4

Rejet de mélanges d'hydrocarbures par les navires-citernes

La Conférence internationale sur la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures de 1962,

Décide que:

1) indépendamment de l'application des dispositions de la présente Convention, tous les navires-citernes doivent, chaque fois qu'il est possible et raisonnable de le faire, éviter tout rejet à la mer de mélanges d'hydrocarbures et conserver ceux-ci à bord pour les déverser dans des installations appropriées du littoral;

2) les Gouvernements contractants devront porter tout spécialement les termes de la présente Résolution à la connaissance des armateurs et capitaines de navires-citernes, des compagnies pétrolières, des autorités portuaires et des réparateurs de navires.

Résolution 5

Situation des navires-citernes qui traversent un canal en ayant des résidus d'hydrocarbures à bord

La Conférence internationale sur la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures de 1962,

Décide que:

pour faciliter le respect des dispositions de la présente Convention par les navires-citernes, les Gouvernements des pays responsables de la gestion des canaux reliant des mers internationales devront être priés d'inviter leur administration compétente à accepter que les navires-citernes ayant à bord des résidus d'hydrocarbures dans une ou plusieurs citernes soient considérés comme

étant sur lest, lors de leur passage par les canaux, et qu'ils bénéficient néanmoins du même traitement que ceux dont toutes les citernes ont été nettoyées et lessivées.

Résolution 6

Mise en service des installations de réception des déchets aux points de chargement des hydrocarbures et des autres marchandises en vrac

La Conférence internationale sur la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures de 1962,

Décide que:

1) pour éviter la pollution de la mer par les hydrocarbures, il est essentiel de prévoir des installations de réception pour les résidus d'hydrocarbures rejetés par les navires-citernes, aux points de chargement des hydrocarbures et des autres marchandises en vrac;

2) dans le cas où ces installations n'existent pas encore, les organismes qui sont en mesure de les mettre en service ou d'assurer ou de promouvoir leur mise en service, devront le faire d'urgence;

3) la mise en service de ces installations devra tenir compte des problèmes particuliers que posent les points de chargement par oléoducs immergés;

4) il appartiendra à l'Organisation intergouvernementale consultative de la navigation maritime de se tenir informée en permanence de cette question, par l'intermédiaire de ces organes compétents et de publier chaque année un rapport sur les progrès réalisés dans la mise en service de ces installations.

Résolution 7

Rejet des hydrocarbures et des mélanges d'hydrocarbures en provenance de navires autres que les navires-citernes

Considérant que la Conférence a décidé que les dispositions de l'article III b) de la présente Convention, qui interdisent le rejet des hydrocarbures ou des mélanges d'hydrocarbures dans les limites de l'une des zones d'interdiction, ne s'appliqueront pas aux navires autres que les navires-citernes pendant un délai de trois ans à compter de la date d'entrée en vigueur de la Convention pour le territoire considéré;

La Conférence internationale sur la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures de 1962,

Invite néanmoins de façon pressante les Gouvernements qui deviendront par la suite parties à la Convention à prendre toutes mesures de nature à empêcher les navires autres que les navires-citernes de rejeter des hydrocarbures ou des mélanges d'hydrocarbures dans les limites des zones d'interdiction lorsque ces navires font route vers un port comportant des installations de réception des résidus d'hydrocarbures.

Résolution 8

Mesures à prendre pour encourager la mise au point et l'installation de séparateurs efficaces à bord des navires ainsi que l'établissement des spécifications internationales à remplir par ces appareils

La Conférence internationale sur la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures de 1962,

Décide que:

1) les Gouvernements qui acceptent la présente Convention devront encourager la mise au point de séparateurs efficaces et leur installation à bord des navires et devront établir les spécifications de ces appareils;

2) les Gouvernements devront communiquer à l'Organisation intergouvernementale consultative de la navigation maritime tous renseignements relatifs aux progrès réalisés à cet égard que l'Organisation coordonnera et sur la base desquels elle devra entreprendre les études nécessaires afin d'établir les spécifications internationales appropriées des séparateurs;

3) ces spécifications doivent répondre aux conditions générales ci-après:

a) la teneur en hydrocarbures des eaux rejetées doit être inférieure au plafond fixé pour les mélanges d'eau et d'hydrocarbures, tels qu'ils sont définis dans la Convention;

b) à pleine capacité, le séparateur doit pouvoir traiter efficacement tous mélanges d'hydrocarbures et d'eau que les navires peuvent normalement avoir à traiter;

c) le séparateur doit fonctionner de manière satisfaisante dans toutes les conditions normales de navigation en mer;

d) le fonctionnement du séparateur doit être entièrement automatique;

e) les séparateurs conçus pour la mise à bord des navires doivent faire l'objet d'un essai sur prototype, afin qu'on vérifie qu'ils sont conformes à des normes au moins égales à celles qui sont établies sur le plan international, et ils doivent être homologués par le Gouvernement intéressé.

Résolution 9

Collecte des huiles de graissage usées

La Conférence internationale sur la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures de 1962,

Décide que:

les Gouvernements devraient, dans les cas où ils le jugeront nécessaire et approprié, prendre des dispositions, notamment d'ordre administratif et fiscal, de nature à faciliter la collecte des huiles de graissage usées provenant de la vidange des appareils moteurs des navires, dans les ports non équipés d'installations adéquates de réception.

Résolution 10

Avitaillement des navires en huile diesel

La Conférence internationale sur la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures de 1962,

Décide que:

tout Gouvernement contractant devra veiller à ce qu'en cas d'avitaillement en huile diesel d'un navire se trouvant dans un port de l'un de ses territoires auquel la Convention s'applique, les documents de livraison indiquent si l'huile en question est ou non de « l'huile diesel lourde », au sens de l'article I de la Convention.

Résolution 11

Préparation des instructions sur le moyens d'éviter la pollution par les hydrocarbures

La Conférence internationale sur la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures de 1962,

Décide que:

1) les Gouvernements devront encourager la diffusion d'une ou plusieurs instructions explicatives destinées au personnel navigant des navires immatriculés dans leurs territoires et du personnel à terre de chargement et de déchargement des hydrocarbures. Ces instructions devront exposer les précautions nécessaires pour limiter la pollution de la mer par les hydrocarbures et notamment les mesures requises pour que les navires puissent respecter les dispositions de la présente Convention;

2) dans les cas où une quantité suffisante d'instructions satisfaisant à ces exigences ne peut être procurée d'une autre manière au personnel navigant et au personnel à terre intéressés, les Gouvernements devront veiller à la préparation, à la publication et à la diffusion de telles instructions. Des exemplaires des instructions ainsi préparés devront être communiqués à l'Organisation intergouvernementale consultative de la navigation maritime qui les conservera dans ses archives; lorsque le personnel navigant et le personnel à terre d'un pays utiliseront des instructions qui auront primitivement été rédigées à l'intention du personnel d'un autre pays, l'Organisation devra en être informée;

3) les Gouvernements devront veiller à ce que les programmes d'examen pour les brevets d'aptitude d'officier de pont et d'officier mécanicien portent sur les méthodes permettant d'éviter la pollution de la mer et sur l'emploi du matériel utilisé à cet effet.

Résolution 12

Nécessité d'entreprendre des recherches sur la prévention de la pollution de la mer par les hydrocarbures

La Conférence internationale sur la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures de 1962,

Ayant noté les résultats des recherches et des travaux de mise au point technique entrepris par plusieurs pays,

Décide que:

1) les recherches doivent continuer sur de nombreux aspects de la prévention de la pollution de la mer par les hydrocarbures et notamment sur les questions ci-après:

a) séparateurs de mélanges d'hydrocarbures à utiliser à bord des navires.

Il n'existe pas encore de séparateur simple et assez peu encombrant qui soit capable de traiter efficacement les mélanges d'hydrocarbures persistants et d'eau qui pourraient exister dans un navire, et notamment ceux contenant des hydrocarbures de densité spécifique très voisine de celle de l'eau douce ou de l'eau de mer;

b) dispositifs ou mesures autres que les séparateurs de mélanges d'hydrocarbures, destinés à prévenir la pollution de la mer résultant du rejet par les navires d'hydrocarbures persistants ou de mélanges d'hydrocarbures;

c) méthodes propres à isoler les hydrocarbures et à les retirer de la surface de la mer.

Les méthodes utilisant des poudres pour couler les hydrocarbures ne sont pas à préconiser car leurs possibilités d'emploi et la persistance de leurs effets sont tout à fait douteuses et elles peuvent entraîner une regrettable contamination du lit de la mer. L'inconvénient des émulsifiants est qu'ils risquent d'être toxiques pour la flore et la faune marines. Certaines méthodes mécaniques sont extrêmement encourageantes en eau calme, mais leur efficacité est douteuse en pleine mer;

d) la mise au point d'un dispositif permettant de déceler, mesurer et enregistrer la teneur en hydrocarbures des produits rejetés par les navires;

e) l'effet sur la flore et la faune marines des hydrocarbures persistants et le rôle des micro-organismes dans la destruction de ces hydrocarbures;

2) les résultats des recherches entreprises sur les problèmes ci-dessus et les problèmes connexes (y compris, de façon non limitative, la documentation technique sur les méthodes d'étude et d'expérimentation et sur les recherches entreprises à bord des navires au sujet des mesures et dispositifs employés contre la pollution) devront être communiqués chaque année à l'Organisation intergouvernementale consultative de la navigation maritime par les Gouvernements intéressés pour diffusion à tous les Gouvernements contractants; les problèmes techniques nécessitant des recherches devront être soumis aux experts des Gouvernements contractants.

Résolution 13

Coordination des recherches

La Conférence internationale sur la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures de 1962,

Décide que:

1) les Gouvernements contractants devront fournir à l'Organisation intergouvernementale consultative de la navigation maritime des renseignements sur les recherches qu'ils entreprennent pour déterminer les moyens d'éviter la pollution par les hydrocarbures ainsi que sur la mise au point de mesures efficaces permettant d'y remédier, le cas échéant, et notamment d'assurer le nettoyage des plages;

2) l'Organisation devra suivre en permanence ces questions et analyser et diffuser la documentation qu'elle recevra à leur sujet;

3) afin de faciliter cette tâche, la Conférence décide d'inviter l'Organisation à constituer un groupe restreint d'experts désignés par les Gouvernements contractants intéressés et auxquels l'Organisation pourra s'adresser pour recevoir des avis sur ces problèmes lorsque la nécessité s'en présentera.

Résolution 14

Institution de Commissions nationales sur la pollution par les hydrocarbures

La Conférence internationale sur la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures de 1962,

Décide que:

les Gouvernements qui ne l'ont pas encore fait devront instituer des Commissions nationales chargées d'étudier

de façon suivie le problème de la pollution par les hydrocarbures, de recommander des mesures pratiques pour la prévenir, notamment en encourageant l'exécution de toutes les recherches nécessaires.

Résolution 15

Rapports présentés par l'Organisation intergouvernementale consultative de la navigation maritime

La Conférence internationale sur la prévention de la pollution des eaux de la mer par les hydrocarbures de 1962,

Consciente de la valeur que présentent des échanges libres et complets d'informations entre Gouvernements contractants,

Décide que:

l'Organisation intergouvernementale consultative de la navigation maritime devra périodiquement établir un rapport auquel les Gouvernements contractants contribueront par des renseignements sur l'incidence de la pollution par les hydrocarbures, l'efficacité des dispositions de la Convention du système des zones interdites, les progrès de la mise en place d'installations de réception dans leurs ports, le nombre de poursuites pour contravention ayant ou n'ayant pas abouti, le développement de la législation interne concernant la pollution de la mer et autres questions connexes.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
Moro

ERRATA-CORRIGE

Nella legge 29 dicembre 1969, n. 1086 « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1962-1963 », pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 23 del 28 gennaio 1970, all'art. 43, in luogo di « Residui al 30 giugno 1963 » leggesi: « Residui attivi al 30 giugno 1963 ».

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
14 gennaio 1970.

Nomina del provveditore regionale alle opere pubbliche per l'Umbria.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 27 giugno 1946, n. 37, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 1534;

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 4 marzo 1958, n. 131;

Vista la legge 24 dicembre 1959, n. 1149;

Vista la legge 13 luglio 1965, n. 883;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749, relativo alle competenze dovute al personale civile dello Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dal 6 gennaio 1970, l'ispettore generale del genio civile dott. ing. Mario Alati è nominato provveditore regionale alle opere pubbliche per l'Umbria con lo stipendio di L. 4.458.000 annue lorde.

Art. 2.

Gli organici delle carriere direttive dell'ex coefficiente 900 dell'amministrazione centrale e del genio civile dei lavori pubblici constano rispettivamente di 13 e 21 unità.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1970

SARAGAT

NATALI

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 febbraio 1970
Registro n. 4 Lavori pubblici, foglio n. 53

(2215)

DECRETO MINISTERIALE 24 giugno 1969.

Abolizione dell'obbligo di compilazione del piano dei locali delle stazioni radioelettriche di bordo.

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LA DIFESA

E

IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE

Visto il decreto ministeriale 25 agosto 1953, riguardante le norme da osservare per la richiesta di rilascio o di rinnovo della licenza di esercizio e per il passaggio di gestione del servizio radiotelegrafico di bordo fra le società concessionarie;

Vista la convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare - Londra 1960, ratificata e resa esecutiva in Italia con legge 26 maggio 1966, n. 538;

Visto il decreto ministeriale 24 maggio 1967, contenente le norme tecniche relative ai requisiti cui devono soddisfare gli impianti radioelettrici di bordo delle navi mercantili e lusorie nazionali;

Considerato che il comitato italiano per la sicurezza della navigazione, nella seduta dell'8 giugno 1968, ha espresso parere favorevole all'abolizione dell'obbligo di cui all'art. 4 delle norme allegate al decreto ministeriale 25 agosto 1953, a condizione che le stazioni radiotelegrafiche di bordo siano dotate di un disegno di massima della sistemazione delle antenne;

Visto il parere favorevole espresso dal consiglio superiore tecnico delle poste e telecomunicazioni, nella 343ª adunanza del 31 ottobre 1968;

Decreta:

Art. 1.

L'art. 4 delle norme da osservare per la richiesta del rilascio o di rinnovo della licenza di esercizio e per il passaggio di gestione del servizio radiotelegrafico di bordo fra le società concessionarie, allegate al decreto ministeriale 25 agosto 1953, e il paragrafo 1.1.6,

sezione II, parte I delle norme tecniche relative ai requisiti cui devono soddisfare gli impianti radioelettrici a bordo delle navi mercantili e lusorie nazionali, facenti parte integrante del decreto ministeriale 24 maggio 1967, sono abrogati.

Art. 2.

Alla sezione II, parte I delle norme tecniche relative ai requisiti cui devono soddisfare gli impianti radioelettrici a bordo delle navi mercantili e lusorie nazionali facenti parte integrante del decreto ministeriale 24 maggio 1967, viene aggiunto il seguente paragrafo:

9.6 — Per la stazione radiotelegrafica dovrà essere presentato alla commissione preposta al collaudo governativo della stazione e conservato fra i documenti della stazione stessa, un disegno di massima del profilo longitudinale della nave da cui risultino, in scala o quotate, tutte le antenne di servizio e i cavi metallici componenti l'attrezzatura della nave, correnti nelle immediate vicinanze dell'antenna principale e con andamento sensibilmente parallelo ad essa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*.

Roma, addì 24 giugno 1969

Il Ministro per le poste e le telecomunicazioni
MAZZA

Il Ministro per la difesa
GUI

Il Ministro per la marina mercantile
LUPIS

(2230)

DECRETO MINISTERIALE 4 agosto 1969.

Cancellazione della rada di Forte dei Marmi (Lucca) dal novero dei porti marittimi classificati nelle prime tre classi della 2ª categoria.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO
ED

IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE

Visto il testo unico della legge 16 luglio 1884, n. 2518, sui porti, spiagge e fari, approvato con regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095;

Visto il regio decreto 26 settembre 1904, n. 713, che ha approvato il regolamento per la esecuzione della predetta legge;

Visto l'art. 15 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 1534;

Visto il regio decreto 7 agosto 1887, n. 5053, con il quale fu approvata la classificazione di cinquanta porti marittimi nazionali fra i quali risulta iscritto nella 3ª classe della 2ª categoria il pontile caricatore di Forte dei Marmi (Lucca);

Considerato che il suddetto decreto determinava anche le aliquote di spesa a carico degli enti locali interessati che, per il porto di Forte dei Marmi erano i comuni di Pietrasanta, Seravezza, Stazzema e la provincia di Lucca;

Considerato che in seguito a richiesta del comune di Seravezza per l'esonero dal pagamento dei contributi annualmente richiestigli per la manutenzione del pontile caricatore di Forte dei Marmi, l'ufficio del genio

civile per le opere marittime di Genova, all'uopo autorizzato ai sensi dell'art. 7 del regio decreto 26 settembre 1904, n. 713, ha curato l'istruttoria della pratica per l'accertamento della consistenza del volume dei traffici mercantili di detto porto nel triennio 1965-1967;

Viste le note n. 4380 del 3 maggio 1968 e n. 8426 del 7 novembre 1968, con le quali il suddetto ufficio del genio civile per le opere marittime di Genova, propone il declassamento del porto di Forte dei Marmi dalla 3^a alla 4^a classe della 2^a categoria, essendo risultato che da anni detto porto, costituito da un solo pontile caricatore, non svolge più alcuna attività mercantile;

Viste le note n. 13953/61 in data 3 settembre 1968 della capitaneria di porto di Viareggio e n. 4493 in data 2 settembre 1968 della direzione doganale di Viareggio, facente capo alla circoscrizione doganale di Livorno, dalle quali risulta che nel triennio 1965-1967 nessuna operazione commerciale è stata effettuata presso la dogana di Forte dei Marmi;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici che, con voto n. 352 reso nell'adunanza del 27 marzo 1969, ha espresso il parere che la proposta di declassamento del porto di Forte dei Marmi sia meritevole di accoglimento;

Visto l'art. 2 della legge 2 aprile 1885, n. 3095, per il tonnellaggio delle merci imbarcate e sbarcate in ciascun anno dell'ultimo triennio, che prescrive per i porti iscritti nella 3^a classe della 2^a categoria, un tonnellaggio non inferiore alle 10.000 tonnellate annue;

Ritenuto che la mancanza dei requisiti richiesti dalla suddetta legge, non giustifica più l'iscrizione della rada di Forte dei Marmi nella 3^a classe della 2^a categoria dei porti marittimi nazionali, per cui si rende necessario provvedere al relativo declassamento ed alla conseguente cancellazione dell'elenco degli Enti interessati alla manutenzione del porto stesso;

Considerato che i relativi effetti avranno inizio dall'anno successivo alla data del presente provvedimento;

Decreta:

Art. 1.

La rada di Forte dei Marmi (Lucca) è esclusa dal novero dei porti marittimi nazionali iscritti nelle prime tre classi della 2^a categoria.

Art. 2.

Gli effetti giuridici di tale cancellazione, avranno inizio a partire dall'anno finanziario 1970.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 4 agosto 1969

Il Ministro per i lavori pubblici

MANCINI

p. Il Ministro per il tesoro

FADA

Il Ministro per la marina mercantile

V. COLOMBO

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 febbraio 1970
Registro n. 3 Lavori pubblici, foglio n. 62

(2399)

DECRETO MINISTERIALE 16 febbraio 1970.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Alserio.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di Como per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 9 gennaio 1969, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, l'intero territorio del comune di Alserio;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della predetta legge all'albo del comune di Alserio;

Vista l'opposizione presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, da un gruppo di cittadini del comune di Alserio, che si dichiara respinta;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo, da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico per la bellezza panoramica dei quadri naturali che si godono dalle strade e dai punti di vista accessibili al pubblico compresi nel territorio proposto per il vincolo, nonchè dal lago di Albavilla. Il territorio, inoltre, è caratterizzato da gradevoli ondulazioni del terreno che terminano nella piana che scende dolcemente verso il predetto lago, formando un quadro naturale di alto interesse panoramico;

Decreta:

L'intero territorio del comune di Alserio ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Como.

La soprintendenza ai monumenti di Milano curerà che il comune di Alserio provveda alla affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge predetta.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data dell'effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 16 febbraio 1970

p. Il Ministro: LIMONI

Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Como

Convocata con lettera raccomandata 30 novembre 1968, n. 15132 e con successive raccomandate 9 dicembre 1968, n. 15407 e 13 dicembre 1968, n. 15694, si è riunita oggi nove (9 gennaio 1969) millenovecentosessantanove, alle ore 10 presso la sede dell'amministrazione provinciale di Como.

(Omissis).

Il presidente, constatato il numero legale dei presenti ai sensi dell'art. 5 del regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, dichiara aperta la seduta e passa quindi all'esame degli argomenti all'ordine del giorno.

(Omissis).

ALSERIO - Vincolo dell'intero territorio comunale.

(Omissis).

La commissione, udita la relazione della presidenza e convenendo con quanto in essa esposto;

All'unanimità dei voti delibera di assoggettare al vincolo di cui alla legge 29 giugno 1939 n. 1497, nn. 34 dell'art. 1, a causa del suo notevole interesse pubblico, la zona di cui in premessa.

(Omissis).

(2268)

DECRETO MINISTERIALE 5 marzo 1970.

Modalità di preparazione delle associazioni dei principi attivi ammessi nell'alimentazione animale.

IL MINISTRO PER LA SANITA'

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

E

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Vista la legge 15 febbraio 1963, n. 281, modificata dalla legge 8 marzo 1968, n. 399, concernente la disciplina della preparazione e del commercio dei mangimi;

Visto il decreto ministeriale 15 gennaio 1969, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 gennaio 1969, n. 18, recante l'elenco dei principi attivi e degli additivi che possono essere impiegati nell'alimentazione degli animali, e successive modificazioni;

Visto il decreto ministeriale 9 maggio 1969 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio 1969 n. 127, recante l'elenco dei principi attivi ammessi nella preparazione di integratori medicati per mangimi, destinati alla chemioprolifassi di alcune malattie degli animali, e sue successive modificazioni;

Visto il decreto ministeriale 4 agosto 1969, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 settembre 1969, n. 236, recante l'elenco dei principi attivi ammessi nella preparazione degli integratori medicati per mangimi, destinati alla terapia di alcune malattie degli animali, e sue successive modificazioni;

Ritenuta la necessità di perfezionare e completare le norme recate da tali decreti per quanto concerne le modalità di preparazione delle associazioni dei principi attivi da essi ammessi;

Sentito il parere della commissione tecnica di cui all'art. 9 della legge 15 febbraio 1963, n. 281, e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Dopo l'art. 11 del decreto ministeriale 4 agosto 1969, citato nella premessa, è inserito il seguente art. 11-bis:

« L'associazione dei principi attivi ammessi nella preparazione degli integratori per mangimi e degli integratori medicati per la chemioprolifassi e per la terapia di alcune malattie degli animali è consentita a condizione che:

1) i principi attivi componenti l'associazione siano compatibili tra loro e con le altre sostanze eventualmente impiegate;

2) le associazioni tra i principi attivi ammessi per la chemioprolifassi e per la terapia rispondano ad una necessità terapeutica;

3) i quantitativi dei principi attivi di cui al punto 2), nel caso delle associazioni ad effetto additivo, siano compresi fra i limiti minimi e massimi previsti per ciascuno di essi e, nel caso delle associazioni ad effetto sinergico per potenziamento, siano quelli ottimali per il conseguimento di tale effetto, fermi restando i limiti massimi stabiliti;

4) ciascuno dei principi attivi sia determinabile qualitativamente e quantitativamente;

5) sia indicato il tempo d'interruzione di maggior durata tra quelli fissati per ciascun componente ».

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 5 marzo 1970

Il Ministro per la sanità

RIPAMONTI

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste

SEDATI

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato

MAGRÌ

(2567)

DECRETO MINISTERIALE 9 marzo 1970.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di due zone panoramiche site nel comune di Francavilla al Mare.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER IL TURISMO E LO SPETTACOLO

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di Chieti per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 3 luglio 1968, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, due zone panoramiche site nel comune di Francavilla al Mare, a completamento del vincolo già in precedenza imposto, con decreto ministeriale del 1° giugno 1967, sulla fascia costiera;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Francavilla al Mare (Chieti);

Vista l'opposizione presentata avverso la predetta proposta di vincolo, da parte dei fratelli Rapino, che si dichiara respinta;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che le zone predette hanno notevole interesse pubblico perchè, facenti parte della fascia costiera chietina che va da Francavilla al Mare sino a S. Salvo, contengono elementi paesistici e panoramici di grande importanza e morfologicamente omogenei costituiti da colline degradanti sul mare con movimenti di cunei sul mare stesso fino a diventare rocce strapiombanti come a Ortona, Fossacesia e Vasto e rientranti come a S. Salvo, Casalbordino, e Francavilla, formante il tutto una quinta di preparazione alla visione della maestosità della Maiella che domina, con il suo massiccio, tutta la costa; la continuità di collegamento tra le spiagge sabbiose e le scogliere scoscese della costa ha una corrispondenza con i movimenti sinuosi delle colline sulle quali, per secoli, l'uomo ha creato insediamenti spontaneamente fusi con l'ambiente naturale, come l'Abbazia di Fossacesia, la Cittadina di S. Vito Chietino, il porticciolo di Ortona e il centro storico di Francavilla;

Decreta:

Le due zone panoramiche site nel territorio del comune di Francavilla al Mare (Chieti) hanno notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e sono quindi sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tali zone sono delimitate nel modo seguente:

1) *Località del Colle Seraio*: da quota 124 sul confine di provincia, fino a quota 116; da quota 116 fino all'intersezione della strada comunale che si diparte dalla strada statale Teatina e che conduce al Santuario della Madonna delle Grazie a quota 63; di qui lungo la stessa strada fino alla seconda curva per continuare con una linea retta parallela alla strada statale n. 16 Adriatica al Km. 455 a quota 5,00; da qui si unisce alla strada che conduce alla fattoria Farina, per arrivare al confine della provincia e lungo tutta la linea del confine stesso fino a riallacciarsi a quota 124;

2) *L'altra zona di Francavilla*: si estende nella parte antica della città compresa tra la salita S. Franco, via S. Rocco, Convento Michetti, via S. Maria della Croce, via Querceti, valle Antica, ridiscende lungo il sentiero parallelo al fiume Alento, comprendendo la villa Turchi.

Dal vincolo si intende esclusa la zona di occupazione delle ferrovie dello Stato lungo la linea Pescara-Termini ed ogni suo eventuale ampliamento.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Chieti.

La soprintendenza ai monumenti e gallerie dell'Aquila curerà che il comune di Francavilla al Mare provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla

data della sua pubblicazione e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 9 marzo 1970

p. Il Ministro per la pubblica istruzione

LIMONI

Il Ministro per il turismo e lo spettacolo

SCAGLIA

Commissione per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Chieti

Oggi, 3 luglio 1968, presso la sede dell'amministrazione provinciale di Chieti si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Chieti, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Proposta di ampliamento del vincolo paesistico nella zona collinare di Francavilla e Fossacesia e proposta di vincolo lungo la fascia costiera Adriatica della provincia di Chieti per i comuni di Ortona, S. Vito, Rocca S. Giovanni, Casalbordino, Torino di Sangro, Vasto e S. Salvo.

(Omissis).

Dal vincolo s'intende esclusa la zona d'occupazione delle Ferrovie dello Stato lungo la linea Pescara-Termini ed ogni suo eventuale ampliamento.

Il vincolo, nel suo complesso, compresa cioè la parte già sottoposta a tutela, per i comuni di Francavilla e Fossacesia, nella seduta del 30 novembre 1964, e sulla quale parte di vincolo si intende confermato, si estende per zone così limitate:

(Omissis).

Comune di FRANCAVILLA AL MARE.

1) Località del Colle Seraio: da quota 124 sul confine di provincia, fino a quota 116; da quota 116 fino all'intersezione della strada comunale che si diparte dalla strada statale Teatina e che conduce al Santuario della Madonna delle Grazie a quota 63; di qui lungo la stessa strada fino alla seconda curva per continuare con una linea retta parallela alla strada statale 16 Adriatica al Km. 455 a quota 5,00; da qui si unisce alla strada che conduce alla fattoria Farina, per arrivare al confine della provincia e lungo tutta la linea del confine stesso fino a riallacciarsi a quota 124.

2) L'altra zona di Francavilla si estende nella parte antica della città compresa tra la salita S. Franco, via S. Rocco, Convento Michetti, via S. Maria della Croce, via Querceti, valle Antica, ridiscende lungo il sentiero parallelo al fiume Alento, comprendendo la villa Turchi.

(2261)

DECRETO MINISTERIALE 9 marzo 1970.

Modifica dello statuto della Banca commerciale italiana, con sede in Milano.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni;

Visto lo statuto della Banca Commerciale Italiana, banca d'interesse nazionale con sede in Milano, approvato con decreto del Capo del Governo in data 7 ottobre 1936 e successivamente modificato con decreti dello stesso Capo del Governo in data 8 maggio 1939, 24 agosto 1942 e con decreti ministeriali in data 15 marzo 1946, 27 aprile 1949, 4 maggio 1959 e 16 giugno 1966;

Vista la deliberazione in data 1° dicembre 1969 della assemblea straordinaria degli azionisti della predetta

banca, concernente l'aumento del capitale sociale e la modificazione degli articoli 2, 6 primo e secondo comma, 16 primo comma, 28 terzo comma lettera b) e 29 secondo comma dello statuto della banca medesima;

Visto l'art. 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Ritenuta l'urgenza;

Decreta:

Si approvano le modificazioni degli articoli 2, 6 primo e secondo comma, 16 primo comma, 28 terzo comma lettera b) e 29 secondo comma dello statuto della Banca commerciale italiana, banca d'interesse nazionale con sede in Milano, in conformità del testo allegato che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 9 marzo 1970-

Il Ministro: COLOMBO

Modificazione dello statuto della Banca commerciale italiana, banca d'interesse nazionale con sede in Milano

Art. 2.

La Banca ha la sede sociale in Milano. Essa può avere sedi, succursali, agenzie e rappresentanze in Italia e all'estero.

Art. 6, primo e secondo comma.

Il capitale sociale è di L. 60.000.000.000 ed è rappresentato da n. 12.000.000 di azioni del valore nominale di L. 5.000 cadauna (salva la disposizione dell'art. 13).

Esso può essere aumentato per deliberazione dell'assemblea nei modi e nelle forme che questa riterrà, ai fini della gestione sociale, più opportuni e convenienti anche per l'osservanza di specifiche norme alle quali la banca sia tenuta ad ottemperare.

Art. 16, primo comma.

Di ogni assemblea viene redatto un verbale, il quale deve essere approvato e sottoscritto dal presidente, dal segretario e dagli scrutatori quando non sia redatto da notaio.

Art. 28, terzo comma, lettera b).

b) di acquistare, nei limiti dell'art. 4, e vendere beni immobili, assentire iscrizioni, riduzioni, cancellazioni, surroghe e postergazioni di ipoteche e privilegi, fare e cancellare trascrizioni e annotamenti, anche indipendentemente dal pagamento dei crediti cui le dette iscrizioni, trascrizioni e annotamenti si riferiscono;

Art. 29, secondo comma.

A tale effetto le singole direzioni sono investite, con firma collettiva come in appresso, di tutti i poteri occorrenti per la ordinaria gestione degli affari della propria sede, succursale, agenzia e rappresentanza, comprese le facoltà di cui alle lettere a), b), eccezion fatta della facoltà di acquistare e vendere beni immobili, c), d), e) dell'articolo precedente, ma sempre limitatamente alla propria sede, succursale, agenzia e rappresentanza.

Visto, il Ministro per il tesoro

COLOMBO

(2363)

ORDINANZA MINISTERIALE 12 marzo 1970.

Revoca del divieto di introduzione di bovini e delle relative carni dalla Francia.

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320;

Vista l'ordinanza ministeriale 6 novembre 1967, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 11 novembre 1967, n. 281, concernente il divieto d'introduzione di bovini e delle relative carni dal dipartimento dei Pirenei orientali della Repubblica francese ai fini della prevenzione della pleuropolmonite essudativa contagiosa bovina;

Considerato che l'intero territorio metropolitano francese è da tempo indenne dalla predetta infezione;

Ordina:

Art. 1.

L'ordinanza ministeriale 6 novembre 1967, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 11 novembre 1967, n. 281, recante il divieto di introduzione dal territorio del dipartimento dei Pirenei orientali della Repubblica francese di bovini e delle relative carni ai fini della profilassi della pleuropolmonite essudativa contagiosa bovina è revocata.

Art. 2.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed ha immediata applicazione.

Roma, addì 12 marzo 1970

Il Ministro: RIPAMONTI

(2548)

ORDINANZA MINISTERIALE 12 marzo 1970.

Revoca del divieto di importazione dalla penisola iberica degli equidi.

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320;

Vista l'ordinanza ministeriale 25 marzo 1967, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 80 del 30 marzo 1967 concernente il divieto d'importazione e di transito degli equidi vivi e dei relativi prodotti ed avanzi dall'Asia, Africa, Malta, Cipro e penisola iberica, ai fini della profilassi della peste equina;

Considerato che il territorio della penisola iberica da tempo risulta indenne dalla predetta malattia;

Ordina:

Art. 1.

Dai divieti di importazione e di transito stabiliti nello art. 1 dell'ordinanza ministeriale 25 marzo 1967, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 80 del 30 marzo 1967, sono escluse le provenienze dalla penisola iberica.

Art. 2.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed ha immediata applicazione.

Roma, addì 12 marzo 1970

Il Ministro: RIPAMONTI

(2566)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Provvedimento n. 4/1970 del 25 marzo 1970. Cassa conguaglio zucchero - Integrazione delle norme concernenti la importazione di zucchero greggio dai Paesi C.E.E.

LA GIUNTA DEL COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Visti i decreti legislativi luogotenenziali 19 ottobre 1944, n. 347 e 23 aprile 1946, n. 363;

Visti i decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 22 aprile 1947, n. 283 e 15 settembre 1947, n. 896, e successive disposizioni;

Visto il provvedimento C.I.P. n. 1222 del 20 giugno 1969;

Considerata la necessità di non arrestare le importazioni di zucchero greggio e di procedere con tempestività in relazione alle disponibilità del mercato comunitario ed alle mutevoli condizioni in cui le importazioni di zucchero greggio comunitario possono essere effettuate;

Ritenuto necessario valutare dette condizioni di disponibilità e di operatività mediante l'esame delle singole operazioni da parte della cassa conguaglio zucchero, che potrà definire le integrazioni entro un limite massimo stabilito;

Sentita la commissione centrale prezzi (art. 2 del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 347); d'intesa con il Ministero del tesoro ai sensi del decreto legislativo 26 gennaio 1948, n. 98;

Considerata l'urgenza (art. 3 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 15 settembre 1947, n. 896);

Delibera:

Ad integrazione di quanto disposto al punto 5) g) del provvedimento n. 1222 del 20 giugno 1969 e fino a nuova disposizione del C.I.P., per le importazioni di zucchero greggio di provenienza dai Paesi C.E.E. che saranno concluse a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*, l'ammontare dell'integrazione da corrispondere ai raffinatori sarà di volta in volta determinato dalla cassa conguaglio zucchero in relazione alle condizioni di mercato e di operatività del momento.

L'ammontare dell'integrazione complessiva per la copertura degli oneri previsti dal ricordato provvedimento n. 1222, e delle eventuali maggiorazioni rispetto alle condizioni delle precedenti importazioni e riguardanti noli, assicurazioni e commissioni di vendita, costi di sbarco, trasporti e introduzioni a magazzino, non dovrà comunque superare l'importo di L. 12,50 a kg. netto di zucchero greggio importato.

Restano confermate le modalità amministrative e di controllo da parte della Cassa conguaglio di cui al punto 5) g) del ricordato provvedimento n. 1222.

Roma, addì 25 marzo 1970

*Il Ministro per l'Industria, il commercio
e l'artigianato*
Presidente della giunta
MAGRI

(2723)

Provvedimento n. 5/1970 del 25 marzo 1970. Cassa conguaglio zucchero - Importazione di zucchero bianco

LA GIUNTA DEL COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Visti i decreti legislativi luogotenenziali 19 ottobre 1944, n. 347 e 23 aprile 1946, n. 363;

Visti i decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 22 aprile 1947, n. 283 e 15 settembre 1947, n. 896, e successive disposizioni;

Visto il provvedimento C.I.P. n. 1195 del 22 giugno 1968 che ha stabilito, tra l'altro, la costituzione della cassa conguaglio zucchero per il graduale inserimento dell'industria saccarifera italiana in quella comunitaria mediante operazioni di conguaglio e perequazione con il prelevamento di un sovrapprezzo a carico di tutti i consumatori;

Visto il provvedimento C.I.P. n. 1222 del 20 giugno 1969 che estende, con modifiche, alla campagna 1969-70 le disposizioni di cui al predetto provvedimento C.I.P. n. 1195 del 22 giugno 1968, ed in particolare al punto 7 del provvedimento C.I.P. n. 1222;

Considerato che il regolamento C.E.E. n. 1009/67 ha attribuito a ciascun Paese membro una quota di produzione dello zucchero ed in particolare all'Italia una quota pari a quintali 12.300.000;

Considerato che la produzione di zucchero nazionale della campagna saccarifera 1969-70, al netto dei quantitativi riportati alla campagna 1970-71 dalle società saccarifere eccedentarie, è stata inferiore alla suddetta quota di circa q.li 200.000 mentre i consumi si sono ulteriormente incrementati;

Considerato che la minore disponibilità di zucchero rispetto al fabbisogno di consumo, comprensivo di una sufficiente scorta, rende necessario intervenire con urgenza per agevolare le importazioni di zucchero dai Paesi C.E.E.;

Considerato che la situazione di mercato potrebbe non consentire acquisti alle normali condizioni per la copertura del fabbisogno nazionale, disattendendo le finalità perseguite con i ricordati provvedimenti C.I.P. n. 1195 e n. 1222 del graduale adattamento dell'economia saccarifera italiana;

Ritenuto necessario verificare le suddette condizioni di mercato mediante pubbliche gare, ferma restando la libera circolazione della merce alle condizioni normali;

Ritenuto che le condizioni di perequazione di cui ai provvedimenti C.I.P. n. 1195/68 e n. 1222/69 possono essere realizzate tramite la cassa conguaglio zucchero destinando parte del sovrapprezzo dovuto all'atto dell'importazione dello zucchero alla copertura dei maggiori costi dell'importazione stessa;

Ritenuto necessario che le contribuzioni di cui all'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 settembre 1947, n. 896, siano determinate, a favore della cassa conguaglio zucchero e per la realizzazione dei compiti alla medesima affidati, da un lato nella misura più elevata possibile consentita e dall'altro tenuto conto delle condizioni di mercato dei Paesi C.E.E.;

Sentita la commissione centrale prezzi (art. 2 del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 347); d'intesa con il Ministero del tesoro ai sensi del decreto legislativo 26 gennaio 1948, n. 98;

Considerata l'urgenza (art. 3 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 896 del 15 settembre 1947);

Delibera:

1) La cassa conguaglio zucchero viene autorizzata ad indire pubbliche gare aperte a tutti gli operatori interessati per la offerta della quota parte del sovrapprezzo, di cui al punto 4) b) dei provvedimenti C.I.P. n. 1195 del 22 giugno 1968 e successivi, dovuta relativamente a q.li 800.000 netti di zucchero bianco da importarsi in via definitiva dai Paesi C.E.E. dagli operatori aggiudicatari, al cui carico resterà ogni e qualsiasi spesa relativa.

L'aggiudicazione concerne l'importo del sovrapprezzo da riconoscere alla cassa conguaglio zucchero.

2) Le offerte debbono riferirsi a quantitativi non inferiori a q.li 10.000 netti — più o meno 5% — di zucchero bianco, in sacchi di carta e/o juta e/o cotone e/o altri tipi e confezioni recanti l'indicazione in vigore nel Paese di origine, nella lingua del Paese medesimo, e/o in Italia, da sdoganarsi entro il 20 agosto 1970.

Le offerte medesime devono altresì contenere l'impegno di tenere a disposizione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale alimentazione, sino al 20 agosto 1970 un quantitativo pari al 5% della quantità aggiudicata, nonchè attenersi per tale quantitativo alle indicazioni di destinazione che saranno eventualmente impartite dallo stesso Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale alimentazione.

Tra il termine del 20 agosto 1970 le quantità per le quali il Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale dell'alimentazione, non avesse impartito alcuna prescrizione, resteranno nella libera disponibilità dell'operatore

che potrà collocarle in qualunque parte del territorio nazionale restando, in ogni caso, a suo carico eventuali oneri di giacenza e/o conservazione.

3) La cassa conguaglio zucchero viene autorizzata:

ad indire le gare stabilendo le condizioni dei relativi bandi nonchè le garanzie che debbono essere prestate dagli operatori;

a fissare la quota parte del sovrapprezzo ritenuto congruo da versare alla cassa;

ad esaminare le offerte ricevute;

ad aggiudicare le importazioni in relazione al quantitativo ed alla quota di sovrapprezzo offerti;

ad adottare ogni altra decisione per l'esecuzione delle singole operazioni d'importazione.

4) Gli operatori aggiudicatari della gara di cui al punto 1) dovranno denunziare alla cassa conguaglio zucchero in tempo utile per gli adempimenti di cui al successivo punto 5), gli elementi atti ad individuare la quantità dello zucchero, il porto di sbarco o la località di frontiera dove avverrà il transito dello zucchero, la dogana o le dogane dove verranno effettuate le operazioni di sdoganamento.

Le operazioni di importazione e sdoganamento dovranno essere effettuate entro e non oltre il 20 agosto 1970.

5) La cassa conguaglio zucchero, previ accordi con il Ministero delle finanze, fornirà alla Direzione generale delle dogane i dati relativi alle importazioni di zucchero aggiudicate in gara, per la riscossione da parte delle dogane del sovrapprezzo ridotto.

6) Le dogane, via via che effettueranno le operazioni di sdoganamento di cui al presente provvedimento, comunicheranno alla Direzione generale delle dogane ed alla cassa conguaglio zucchero i dati relativi alle operazioni effettuate.

7) Qualora venga constatata la non osservanza delle condizioni stabilite dal presente provvedimento e dal bando di gara, lo zucchero importato sarà gravato della differenza del sovrapprezzo non corrisposto alla cassa conguaglio zucchero.

8) La cassa conguaglio zucchero, nel dare attuazione al presente provvedimento, disporrà per l'acquisizione degli elementi atti a valutare l'evoluzione della situazione dell'approvvigionamento dello zucchero al fine di formulare eventuali proposte di ulteriori provvedimenti.

Roma, addì 25 marzo 1970

*Il Ministro per l'industria, il commercio
e l'artigianato
Presidente della giunta
MAGRI*

(2724)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Smarrimento di certificati sostitutivi, a tutti gli effetti, di diplomi originali di abilitazione all'esercizio professionale.

Il dott. Vincenzo Pezza, nato a Pontecorvo (Frosinone) il 27 dicembre 1931, ha dichiarato di avere smarrito il certificato sostitutivo, a tutti gli effetti, del diploma originale di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo rilasciatogli dalla Università di Napoli in data 27 giugno 1959.

Se ne dà notizia ai sensi degli articoli 50 e 71 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del certificato smarrito a consegnarlo alla Università di Napoli.

(2248)

Il dott. Procolo Dorato, nato a Pozzuoli (Napoli) l'11 luglio 1932, ha dichiarato di avere smarrito il certificato sostitutivo, a tutti gli effetti, del diploma originale di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo rilasciatogli dalla Università di Napoli in data 21 novembre 1958.

Se ne dà notizia ai sensi degli articoli 50 e 71 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del certificato smarrito a consegnarlo alla Università di Napoli.

(2249)

Il dott. Francesco Fragomele, nato a Napoli l'8 novembre 1934, ha dichiarato di avere smarrito il certificato sostitutivo, a tutti gli effetti, del diploma originale di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo rilasciatogli dalla Università di Napoli in data 5 ottobre 1959.

Se ne dà notizia ai sensi degli articoli 50 e 71 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del certificato smarrito a consegnarlo alla Università di Napoli.

(2250)

Il dott. Raffaele Formicola, nato a Portici (Napoli) il 21 febbraio 1929, ha dichiarato di avere smarrito il certificato sostitutivo, a tutti gli effetti, del diploma originale di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo rilasciatogli dalla Università di Napoli in data 19 novembre 1958.

Se ne dà notizia ai sensi degli articoli 50 e 71 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del certificato smarrito a consegnarlo alla Università di Napoli.

(2251)

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 1969, registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 1970, registro n. 9, foglio n. 348, è stato respinto il ricorso straordinario prodotto il 6 dicembre 1965 dalla prof.ssa Urciuoli Ida v. Santoro, avverso la negata retrodatazione della nomina in ruolo, ai sensi della legge 27 febbraio 1963, n. 226.

(2378)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione al comune di Frassilongo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1966

Con decreto ministeriale in data 13 marzo 1970, il comune di Frassilongo (Trento) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 981.250, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1966 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(2568)

Autorizzazione al comune di Foggia ad assumere un mutuo suppletivo per l'integrazione del bilancio 1968

Con decreto ministeriale in data 17 marzo 1970, il comune di Foggia, viene autorizzato ad assumere un mutuo suppletivo di L. 175.000.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1968 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo suppletivo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(2569)

Autorizzazione alla provincia di Latina ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969

Con decreto ministeriale in data 13 marzo 1970, la provincia di Latina viene autorizzata ad assumere un mutuo di lire 590.000.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1969 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(2570)

Autorizzazione al comune di Benevento ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969

Con decreto ministeriale in data 14 marzo 1970, il comune di Benevento viene autorizzato ad assumere un mutuo di lire 1.822.000.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1969 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(2571)

**Autorizzazione al comune di Calvene
ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969**

Con decreto ministeriale in data 13 marzo 1970, il comune di Calvene (Vicenza) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 3.534.429, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1969 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(2572)

**Autorizzazione al comune di Librizzi
ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969**

Con decreto ministeriale in data 16 marzo 1970, il comune di Librizzi (Messina), viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 21.786.800, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1969 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(2573)

**Autorizzazione al comune di Romallo
ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969**

Con decreto ministeriale in data 13 marzo 1970, il comune di Romallo (Trento), viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 1.400.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1969 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(2574)

**Autorizzazione al comune di Racalmuto
ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969**

Con decreto ministeriale in data 16 marzo 1970, il comune di Racalmuto (Agrigento) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 207.000.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1969 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(2575)

**Autorizzazione al comune di San Bartolomeo in Galdo
ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969**

Con decreto ministeriale in data 13 marzo 1970, il comune di San Bartolomeo in Galdo (Benevento) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 44.515.371, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1969 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(2576)

**Autorizzazione al comune di Terrasini
ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1969**

Con decreto ministeriale in data 16 marzo 1970, il comune di Terrasini (Palermo) viene autorizzato ad assumere un mutuo di L. 46.492.080, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1969 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(2577)

**Autorizzazione al comune di Livorno ad assumere
un mutuo suppletivo per l'integrazione del bilancio 1969**

Con decreto ministeriale in data 14 marzo 1970, il comune di Livorno, viene autorizzato ad assumere un mutuo suppletivo di L. 305.000.000, per la copertura del disavanzo economico del bilancio 1969 e l'istituto mutuante ad effettuare la somministrazione dei due terzi dell'importo del mutuo suppletivo stesso, a' sensi dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 11 gennaio 1945, n. 51.

(2578)

MINISTERO DELLA DIFESA

Determinazione delle zone soggette a limitazioni circostanti l'aeroporto di Latina

Giusto quanto previsto dall'art. 715-ter della legge 4 febbraio 1963, n. 58, che apporta modifiche ed aggiunte agli articoli dal 714 al 717 del codice della navigazione, è stata disposta la pubblicazione mediante deposito per sessanta giorni consecutivi all'albo pretorio del comune di Sermoneta (Latina) della mappa relativa ad una prima parte delle limitazioni delle costruzioni ed impianti in alcune zone circostanti l'aeroporto di Latina con riserva di deposito delle mappe relative alle zone interessate dalle restanti limitazioni.

Nel termine di giorni centoventi (120) da quello del deposito della mappa anzidetta nell'ufficio comunale chiunque vi abbia interesse può con atto notificato al Ministro per la difesa proporre opposizione alla determinazione della zona soggetta a limitazioni che lo riguarda e al decreto ministeriale 3 giugno 1966 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 266 in data 25 ottobre 1966.

(2555)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Esito di ricorsi

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 18 ottobre 1969, registrato alla Corte dei conti il 18 febbraio 1970, registro n. 4 Lavori pubblici, foglio n. 176, su conforme parere del Consiglio di Stato, il ricorso straordinario proposto il 14 maggio 1966 dalle signore Ermelinda Alvino in Mancini e Margherita Alvino in Giacomelli contro il decreto del provveditore regionale alle opere pubbliche per la Campania - Napoli 12 novembre 1965, n. 11124, è stato dichiarato respinto perchè infondato.

(2558)

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 18 ottobre 1969, registrato alla Corte dei conti il 18 febbraio 1970, registro n. 4 Lavori pubblici, foglio n. 178, su conforme parere del Consiglio di Stato, il ricorso straordinario proposto il 23 dicembre 1964 dalle signore Di Felice Fortunata, Corati Nadia e Salerni Liliana contro il decreto del provveditore regionale alle opere pubbliche per il Lazio 4 giugno 1964, n. 6292/IV, è stato dichiarato in parte inammissibile ed in parte respinto.

(2559)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento di ventisei società cooperative

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 21 febbraio 1970, le seguenti società cooperative sono state sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire:

- 1) ed. Delfino, con sede in Ancona, costituita per rogito Chiordini in data 21 dicembre 1964, repertorio 52330;
- 2) ed. Omar, con sede in Senigallia (Ancona), costituita per rogito Mazzetti in data 14 novembre 1964, repertorio 8866;
- 3) ed. Aurora, con sede in Brindisi, costituita per rogito Greco in data 28 giugno 1957, repertorio 20731;
- 4) ed. A.P.E. Alloggi Popolari Economici, con sede in Brindisi, costituita per rogito Travaglini in data 7 dicembre 1955, repertorio 2547;
- 5) ed. Epoca, con sede in Brindisi, costituita per rogito Greco in data 7 dicembre 1957, repertorio 24731;
- 6) ed. Nuova Brindisi, con sede in Brindisi, costituita per rogito Bruno Franco in data 13 dicembre 1958, repertorio 21746;
- 7) ed. Delfino, con sede in Brindisi, costituita per rogito Bruno Franco in data 21 marzo 1963, repertorio 47507;
- 8) agricola foggiana fra produttori agricoli, con sede in Foggia, costituita per rogito Delfino in data 11 ottobre 1963, repertorio 33128;

9) ed. Giglio 64, con sede in Foggia, costituita per rogito Finizia in data 9 settembre 1964, repertorio 29351;

10) ed. Ninfea, con sede in Foggia, costituita per rogito Maulucci in data 20 marzo 1965, repertorio 30531;

11) ed. Manfredi, con sede in Manfredonia (Foggia), costituita per rogito Finizia in data 9 maggio 1964, repertorio 28223;

12) ed. Orno, con sede in Margherita di Savoia (Foggia), costituita per rogito Rizzo in data 1° giugno 1965, repertorio 58475;

13) ed. Achille Grandi, con sede in San Severo (Foggia), costituita per rogito Jannarelli in data 28 maggio 1963, repertorio 21669;

14) ed. Drion, con sede in San Severo (Foggia), costituita per rogito D'Angelo in data 21 novembre 1963, repertorio 7812;

15) agricola «Produttori agricoli» già «Centro d'azione agraria di Stornarella», con sede in Stornarella (Foggia), costituita per rogito Buonasorte in data 24 luglio 1961, repertorio 19930;

16) ed. dipendenti C.C.I.A. di Macerata, con sede in Macerata, costituita per rogito Acquaticci in data 10 novembre 1964, repertorio 9988;

17) ed. Montemare II, con sede in Pescara, costituita per rogito Mastroberardino in data 15 luglio 1964, repertorio 46988;

18) ed. Monte Rosso, con sede in Pescara, costituita per rogito Mastroberardino in data 6 febbraio 1964, repertorio 46093;

19) ed. Monte Verde, con sede in Pescara, costituita per rogito Mastroberardino in data 6 febbraio 1964, repertorio 46094;

20) ed. Mercury, con sede in Pescara, costituita per rogito Amicarelli in data 21 settembre 1964, repertorio 83454;

21) ed. Monte Style, con sede in Pescara, costituita per rogito Mastroberardino in data 6 febbraio 1964, repertorio 46098;

22) ed. Monterosso II, con sede in Pescara, costituita per rogito Mastroberardino in data 15 luglio 1964, repertorio 46989;

23) ed. Monte Piuma, con sede in Pescara, costituita per rogito Mastroberardino in data 26 febbraio 1964, repertorio 46096;

24) ed. Monterey, con sede in Pescara, costituita per rogito Mastroberardino in data 15 luglio 1964, repertorio 46987;

25) agr. «Vestina», con sede in Penne (frazione Mallo) (Pescara), costituita per rogito Acerbo in data 8 ottobre 1956, repertorio 3368;

26) ed. Hatria, con sede in Atri (Teramo), costituita per rogito Di Gianvito in data 10 settembre 1964, repertorio 27397.

(2282)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 58

Corso dei cambi del 26 marzo 1970 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA .	628,90	628,90	628,91	628,95	628,85	628,90	628,95	628,95	628,90	628,90
Dollaro canadese .	586,30	586,30	586,50	586,30	585,90	586,30	586,25	586,30	586,30	586,30
Franco svizzero . .	146,06	145,95	145,99	145,985	145,95	146,06	146 —	145,985	146,06	146 —
Corona danese . . .	83,92	83,95	84 —	83,945	83,90	83,95	83,99	83,945	83,92	83,92
Corona norvegese . .	88,07	88,08	88,71	88,09	88,20	88,08	88,15	88,09	88,07	88,07
Corona svedese . . .	121,08	121,05	121,10	121,08	121,10	121,08	121,07	121,08	121,08	121,07
Fiorino olandese . . .	173,13	173,20	173,30	173,25	173,10	173,15	173,27	173,25	173,13	173,25
Franco belga	12,66	12,665	12,6725	12,6670	12,65	12,66	12,6725	12,6670	12,66	12,665
Franco francese . . .	113,51	113,46	113,48	113,505	113,45	113,55	113,505	113,505	113,51	113,46
Lira sterlina	1512,70	1513,30	1513,25	1513,60	1512,75	1512,70	1513,60	1512,60	1512,70	1513,50
Marco germanico . .	171,39	171,56	171,58	171,635	171,50	171,40	171,66	171,635	171,39	171,46
Scellino austriaco . .	24,31	24,31	24,3150	24,31	24,25	24,32	24,32	24,31	24,31	24,31
Escudo portoghese . .	22,05	22,05	22,10	22,065	22,15	22,05	22,11	22,065	22,05	22,05
Peseta spagnola . . .	9,01	9,01	9,025	9,008	9 —	9,01	9,025	9,008	9,01	9,01

Media dei titoli del 26 marzo 1970

Rendita 5 % 1935	93,80	Certificati di credito del Tesoro 5 % 1977	99,30
Redimibile 3,50 % 1934	98,925	» » » 5,50 % 1977	99,65
» 3,50 % (Ricostruzione)	80,075	» » » 5,50 % 1978	99,375
» 5 % (Ricostruzione)	93,275	» » » 5,50 % 1979	99,90
» 5 % (Riforma fondiaria)	84,875	Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° gennaio 1971)	98,40
» 5 % (Città di Trieste)	93,40	» 5 % (» 1° aprile 1973)	94,15
» 5 % (Beni esteri)	84,875	» 5 % (» 1° aprile 1974)	92,05
» 5,50 % (Edilizia scolastica) 1967-82	85,525	» 5 % (» 1° aprile 1975)	91,90
» 5,50 % » » 1968-83	88,525	» 5 % (» 1-10-1975) II emiss.	91,475
Certificati di credito del Tesoro 5 % 1976	97,05	» 5 % (» 1° gennaio 1977)	91,075
» » » 5,50 % 1976	99,225	» 5 % (» 1° aprile 1978)	89,175

Il contabile del portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 26 marzo 1970

Dollaro USA	628,95	Franco belga	12,67
Dollaro canadese	586,275	Franco francese	113,505
Franco svizzero	145,992	Lira sterlina	1513,60
Corona danese	83,967	Marco germanico	171,647
Corona norvegese	88,10	Scellino austriaco	24,315
Corona svedese	121,075	Escudo portoghese	22,087
Fiorino olandese	173,26	Peseta spagnola	9,016

CONCORSI ED ESAMI

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI CHIETI

**Commissione giudicatrice del concorso
a posti di ufficiale sanitario vacanti in provincia di Chieti**

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 15436 in data 25 maggio 1964, con cui è stato indetto pubblico concorso a posti di ufficiale sanitario vacanti nei comuni di Castelfrentano e Lanciano;

Ritenuto di dover provvedere alla costituzione della commissione giudicatrice del concorso predetto;

Viste le designazioni pervenute, in proposito, dal Ministero della sanità, dalla prefettura di Chieti, dall'ordine dei medici di Chieti, dai comuni di Castelfrentano e Lanciano;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 1963, n. 2211;

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

La commissione giudicatrice del concorso in epigrafe è costituita come di seguito specificato:

Presidente:

Arezzo dott. Vincenzo, direttore di divisione dei ruoli del Ministero della sanità, Roma.

Componenti:

Guarino dott. Mario, medico provinciale capo dei ruoli del Ministero della sanità, Roma;

Danzi dott. Raffaele, direttore di sezione presso la prefettura di Chieti;

Bufano prof. Michele, ordinario di patologia speciale medica dell'Università di Roma;

Del Vecchio prof. Vittorio, direttore dell'istituto di igiene « G. Sanarelli » dell'Università di Roma;

Pettorossi dott. Alfredo, ufficiale sanitario presso il comune di Ortona.

Segretario:

Fazio dott. G. Battista, consigliere di 1ª classe presso il Ministero della sanità, Roma.

La commissione giudicatrice inizierà i propri lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà sede in Roma.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, agli albi rispettivamente di questo ufficio, della prefettura, nonché dei comuni interessati.

Chieti, addì 7 marzo 1970

Il medico provinciale: SOLLECITO

(2386)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI MESSINA

**Graduatoria generale del concorso a posti
di medico condotto vacanti nella provincia di Messina**

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il decreto n. 3728 del 15 marzo 1966, con cui è stato indetto il pubblico concorso per titoli ed esami per tre posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1965;

Visti i verbali relativi all'espletamento del concorso e la graduatoria degli idonei formulata dalla commissione giudicatrice e riconosciuti regolari;

Considerato che occorre approvare la suddetta graduatoria;

Visto il regolamento dei concorsi approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, modificato con decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 1963, n. 2211;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei partecipanti al concorso di cui in premessa:

1. Di Leo Fiorentino	punti 54,78 su 150
2. Romeo Nunzio	» 48,64 »
3. Infrerra Pasquale	» 46,01 »
4. Mancuso Santi	» 44,81 »
5. Gussio Francesco	» 41,11 »
6. Mediatì Domenico	» 40,65 »
7. Bottari Antonino	» 39,47 »

Il presente decreto viene pubblicato nei modi e termini di legge e trasmesso ai comuni interessati per la pubblicazione all'albo.

Messina, addì 28 febbraio 1970

Il medico provinciale: BROCCIO

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 2292 del 28 febbraio 1970, con cui è stata approvata la graduatoria dei partecipanti al concorso per tre posti di condotta medica vacanti al 30 novembre 1965;

Visto l'ordine di preferenza delle sedi espresso dagli interessati e vista la dichiarazione di rinuncia volontaria del primo concorrente in graduatoria;

Considerato che occorre provvedere alla dichiarazione dei vincitori delle condotte sanitarie;

Visto l'art. 55 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto l'art. 6 della legge 13 marzo 1958, n. 296;

Decreta:

Sono dichiarati vincitori dei posti di condotta medica vacanti al 30 novembre 1965 i seguenti concorrenti:

- 1) Romeo Nunzio, della condotta Gesso del comune di Messina;
- 2) Infrerra Pasquale, della prima condotta di Rodi Milici;
- 3) Mancuso Santi, della prima condotta di S. Marco D'Alunzio.

Il presente decreto viene pubblicato nei modi e termini di legge e trasmesso ai comuni per l'esecuzione.

Messina, addì 6 marzo 1970

Il medico provinciale: BROCCIO

(2385)

ANTONIO SESSA, direttore

ACHILLE DE ROGATIS, redattore

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.